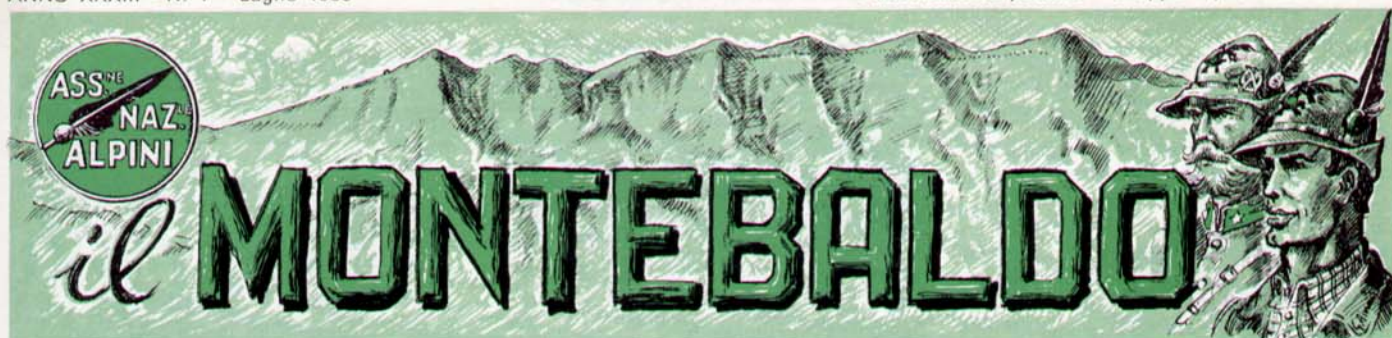




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Vicolo S. Salvatore Vecchio, 5 - Tel. 22546
Gratis ai Soci

MANIFESTAZIONI - PELLEGRINAGGIO

Il mese di luglio si presenta alla nostra considerazione con una serie di raduni, tra i più significativi e celebrativi della Sezione.

Sono incontri scaturiti e incentrati in una unica, grande motivazione: la necessità per gli uomini, alpini o alpinisti, di esternare nel modo migliore i loro sentimenti di ricordo e di riconoscenza nei confronti di altri che si sono resi benemeriti per i sacrifici compiuti, ed altresì di esprimere l'amore che portano alla natura ed a tutto l'ambiente montano.

La loro cadenza è annuale, a date quasi fisse.

La prima domenica di luglio, quest'anno il giorno 7, c'incontreremo a Costabella, sul costone del Baldo, in faccia al Lago, dinanzi a quella Chiesetta, voluta dalla pietà e sensibilità di un Cappellano, Mons. Luigi Piccoli, che l'ha dedicata ai Caduti e Dispersi in Russia, perché ivi fossero ricordati con una celebrazione eucaristica. Sorta con il concorso di alpini e tanti amici, è mèta di un pellegrinaggio d'immenso valore spirituale.

La seconda, il 14, il grandioso convegno all'Ortigara, sui luoghi dove più aspra si è scatenata la battaglia, con un immane sacrificio, negli anni 1916 e 1917, durante il primo conflitto mondiale. Il raduno all'Ortigara, sebbene il territorio sia compreso nell'altopiano di Asiago, è stato da sempre al centro dell'attenzione degli alpini veronesi, seguiti da quelli di Asiago e Marostica. Tra i primi ad accorrere, dopo il conflitto, per il recupero delle salme, la figura di Mons. Bepo che nelle giornate del 1917 su quelle pietraie esercitò la sua missione di Cappellano. Insieme a Lui, tanti amici, ora quasi tutti scomparsi, che anno dopo anno fedelmente, tenacemente salivano al monte per rinverdire la gloria dei loro compagni Caduti. Lassù sorsero le opere di pietà, per prima la Chiesetta. Mons. Piccoli seguì le orme di Don Bepo e volle la statua della Madonna e la sacrestia. Ma c'è da ricordare un'altra grande figura, tra i primi alla conquista di Ci-

ma 2.105, il Cardinale Padre Giulio Bevilacqua, allora sottotenente del Batt. Stelvio, che dettò le memorabili epigrafi e considerò l'Ortigara non solo un sacrario, ma la più grande Cattedrale del mondo.

tembre, si presenta un'altra commemorazione: allo Scalorbi, al Passo di Campo Brun, nell'alta Val d'Illasi, il riverente ricordo dei Cappellani, Don Bepo, Mons. Luigi, Padre Mario e di tutti gli alpini, scomparsi in guer-



Don Bepo sull'Ortigara - sessant'anni fa.

La terza, il 21 luglio a Passo Fittanze, nel luogo che fino al 1915 fu zona di confine fra l'Italia e l'Austria. Per volontà delle genti montane, della Comunità della Lessinia, degli Alpini è sorto quel magnifico monumento, ricco di aquile e dei nomi dei reparti che operarono nel conflitto 1915-18. E' luogo d'incontro per tutti, per una cerimonia d'elevato contenuto, per una gara sportiva, per una giornata gioiosa con le famiglie e gli appassionati del luogo, sempre più numerosi.

Dopo la parentesi estiva, nei primi di set-

tembre, si presenta un'altra commemorazione: allo Scalorbi, al Passo di Campo Brun, nell'alta Val d'Illasi, il riverente ricordo dei Cappellani, Don Bepo, Mons. Luigi, Padre Mario e di tutti gli alpini, scomparsi in guer-

« Tutti i morti alpini ».
A cornice di queste cerimonie ci sono le tre « ciese alpine » e qui vengono alla mente i versi del caro Ermini che dopo aver citato le tre sorelle, di Passo Lozze, della Pelagata e di Costabella, così conclude la sua rima, patetica e solenne

« Tre Ciesete lassù, vissin a le stele,
Tre Ciesete che fà da sentinelle
Tre campane che pian pian le sona
Per afidar i alpini a la Madona ».

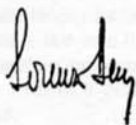
**GLI ALPINI VERONESI ACCLAMANO
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

SEN. FRANCESCO COSSIGA

Dal nostro cuore parte un affettuoso appello a tutti gli amici, di ritrovarci sempre in tanti, sulle nostre montagne, uniti nel ricordo e nella preghiera, in un gesto di amore infinito verso i tanti compagni che abbiamo lasciati sulle strade del mondo.

Saliremo lassù tutti insieme, per attingere da Loro, ieri come oggi, la forza necessaria per conservare e tramandare intatto il patrimonio delle nostre nobili tradizioni, per dare ai giovani la possibilità di capire e di inserirsi nella nostra famiglia e mettersi, come hanno fatto le generazioni passate, con cuore generoso al servizio della comunità.

Con questo spirito saliamo verso le sacre cime, per essere in intima comunione con gli spiriti belli che certamente li converranno a convegno con noi, per poter pregare in umiltà di spirito e sentirsi veramente più vicini a Dio.



AVVISO AI CAPIGRUPPO

Numero speciale fotografico de «L'Alpino» per l'Adunata di La Spezia.

Ricordiamo quanto proposto a Milano in occasione dell'assemblea dei Delegati, ed approvato dai presenti, circa la possibilità di approntare in breve tempo un numero speciale de «L'Alpino», a 48 pagine tutte a colori, con copertina rinforzata e carta più pesante, contenente oltre centotrenta fotografie dell'adunata di La Spezia.

Questo numero costituirà un vivente ricordo per chi ha partecipato, ed una dimostrazione dell'entusiasmo della folla, dell'ordinato sfilamento, per chi non ha potuto essere presente.

Il costo di ogni copia è di L. 1.000, e la prenotazione deve essere fatta dalle singole sezioni alle quali verrà inviato il pacco dei giornali per la loro distribuzione.

La tiratura minima è di 30.000 copie.

I Capigruppo sono invitati a segnalare alla Sezione di Verona il numero di copie che i soci sono intenzionati ad acquistare, onde permetterci di soddisfare tutte le richieste.

BENEFICI PER GLI EX COMBATTENTI GIÀ ESCLUSI DALLA LEGGE N. 336

La legge n. 140 del 15 aprile 1985 prevede il beneficio di Lit. 15.000 mensili per il 1985 e di Lit. 30.000 a partire dal 1986 in poi, che opera nei confronti di chi — non avendo fruito della legge 336 — sia titolare di trattamento di pensione derivante da iscrizioni assicurative obbligatorie per lavoratori dipendenti o autonomi e per esercenti libere professioni e sia stato collocato in pensione dopo il 7 marzo 1968.

Per ottenere il beneficio della maggiorazione di pensione occorre presentare domanda da stilare su apposito modulo che si può ritirare presso gli uffici INPS.

☆ VITA SEZIONALE ☆

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

14 luglio 1985 - Pellegrinaggio annuale all'ORTIGARA.

21 luglio 1985 - Pellegrinaggio annuale al PASSO DELLE FITTANZE e gara di corsa in montagna.

28 luglio 1985 - Gruppo ROVERE' - Festa alpina - ore 11 alla CONCA DEI PARPARI.

28 luglio 1985 - Gruppo ALBISANO - Ore 9.30 ammassamento.

28 luglio 1985 - Gruppo S. MAURO DI SALINE - ore 9 ammassamento.

18 agosto 1985 - Gruppo di CERNA - festa annuale del Gruppo.

1 settembre 1985 - Gruppo CASTELNUOVO - ADUNATA PROVINCIALE.

8 settembre 1985 - Sezione di VERONA - Pellegrinaggio annuale al Rifugio SCALORBI e gara di marcia in montagna.

15 settembre 1985 - Gruppo PARONA - 60° del Gruppo - Inaugurazione nuova sede.

15 settembre 1985 - Gruppo PIEVE DI COLOGNOLA AI COLLI - inaugurazione « baita » ore 15.

15 settembre 1985 - Gruppo BORGO VENEZIA - Festa annuale del Gruppo ore 15.

22 settembre 1985 - a CAVALCASELLE ore 8 gara di pesca.

28 settembre 1985 - 14° Campionato Nazionale di corsa in montagna a STABELLO.

29 settembre 1985 - 13° Campionato Nazionale di marcia di regolarità a STABELLO.



RADUNO ALLO SCALORBI

DOMENICA 8 SETTEMBRE 1985, in occasione della GARA PROVINCIALE ALPINA di MARCIA IN MONTAGNA individuale a tempo « Trofeo Caduti Alpini » 16ª edizione — sarà effettuato l'annuale PELLEGRINAGGIO con il seguente programma:

- ore 8.00 Alza Bandiera al Rifugio;
- ore 8.30 RITROVO CONCORRENTI presso il Rifugio e distribuzione numeri ai concorrenti;
- ore 9.00 PARTENZA;
- ore 11.00 S. Messa in onore dei Caduti Alpini e benedizione del nuovo Gagliardetto del Gruppo Valdonega;
- ore 15.00 (circa) - premiazioni sia individuali che di Gruppo presso il Rifugio

A SESTRI LEVANTE SI E' ESIBITO IL CORO S. ZENO

In occasione dell'Adunata Nazionale a La Spezia, la sera del 18 maggio, nell'auditorium di Sestri Levante, il coro sezione A.N.A. San Zeno diretto dal Maestro cav. Renato Buselli ha tenuto un nutrito concerto di cante della montagna.

La serata carica di emozioni è stata coronata da un'enorme affluenza di pubblico, arrivato anche da zone limitrofe, ma purtroppo il teatro, già stipato di oltre 1000 spettatori, non ha potuto contenerlo tutto.

VEGLIA VERDE SEZIONALE

Biglietti estratti:

0438 - 0715 - 1061 - 3186 - 3191
3754 - 4126 - 8191 - 9017 - 9020

I premi corrispondenti si possono ritirare presso il Cav. Uff. Sergio Zecchinelli - Via Porta San Zeno, 31.

VEGLIA VERDE A GAZZOLO

Alle ore 20 dei giorni 26-27-28 luglio 1985, a cura del locale Gruppo, si terrà la prima veglia verde danzante il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

OFFERTE PER LA NUOVA SEDE

L. 100.000 - Gruppo di Caldiero

OFFERTE PRO « FONDO DI SOLIDARIETA' »

L. 50.000 - Gruppo di Caldiero

L. 10.000 - Sig. N. N.

OSSIGENO « PRO MONTEBALDO »

L. 5.000 - Sig.ra Mariella Guglielmini

L. 10.000 - Alpino Ruggero Bustagi

L. 11.000 - Gruppo Boscohiesanuova

L. 20.000 - Un alpino di Roverbella

L. 50.000 - Gruppo Campofontana; Gruppo Lugo Valpantena; Alfieri Remo Pezzo in memoria della consorte

L. 100.000 - Gruppo di Caldiero

LA 59ª ADUNATA NAZIONALE A BERGAMO

Il Consiglio Direttivo Nazionale ha deciso di indire la 59ª Adunata Nazionale dell'A.N.A. a BERGAMO nei giorni 17 e 18 Maggio 1986.



AVVISO AI CAPIGRUPPO

Il Regolamento per l'esecuzione dello Statuto Sociale all'art. 26 prevede espressamente:

« I Gruppi, per qualunque manifestazione, devono avere la preventiva approvazione della Sezione da cui dipendono ».

Da ciò consegue che i Capigruppo, prima di fissare una manifestazione pubblica, dovranno prendere accordi preventivi con la Sede Sezionale, in ordine alla data ed al programma, allo scopo di evitare concomitanza di raduni di un certo livello ed al fine di accertare che le finalità della cerimonia siano in armonia con le nostre tradizioni e norme statutarie; allo scopo il Capogruppo predisporrà una bozza del manifesto da concordare con la Sezione.

Tutto ciò è in riferimento a due problemi di grande importanza:

- 1) una implicazione di responsabilità, per il caso di fatti anomali che dovessero verificarsi nel corso di queste manifestazioni, che investe direttamente il rappresentante della Sezione e conseguentemente, di riflesso, il Presidente Nazionale;
- 2) lo svolgimento di cerimonie o raduni importanti sotto la stessa data che impongono di contenuti gli uni e gli altri. Il Consiglio Direttivo Sezionale, in una recente seduta, ha preso in esame questo fatto che si sta verificando con una certa frequenza e disposto norme correttive al fine di far apparire sempre esaltanti tutti i nostri raduni, per quanto i gruppi alpini rappresentano in seno alla comunità.

Nel calendario, che viene pubblicato con un certo anticipo sul nostro giornale « Il Montebaldo », sono fissate le date delle maggiori manifestazioni, a livello sezionale, che dovrebbero escludere, nello stesso giorno, l'effettuazione di qualsiasi altro tipo di raduni.

Sono:

- l'Assemblea annuale dei soci (generalmente la prima domenica di marzo);
- pellegrinaggi a Costabella (1° domenica di luglio), all'Ortigara (2° domenica di luglio), a Passo Fittanze (3° domenica di luglio), allo Scalorbi (1° o 2° domenica di settembre);
- le adunate provinciali o sezionali che vengono autorizzate dal Consiglio Direttivo nell'autunno dell'anno precedente a quello di svolgimento;
- le adunate di zona, da programmare sempre con un certo anticipo (le zone, alcune già costituite ed altre in via di formazione, sono state istituite proprio per riassumere, ogni anno in località diversa — con un programma di rotazione dei gruppi partecipanti — l'esplosione di vitalità di un insieme di gruppi, uniti in quella determinata zona).

Fissati questi principi, che sono basilari per la nostra organizzazione e sono dettati nell'interesse dei Gruppi, soprattutto, che non dovranno mai mettersi in concorrenza tra di loro, contiamo nel buon senso e nella capacità di guida degli amici Capigruppo affinché il susseguirsi delle nostre magnifiche dimostrazioni di efficienza e solidarietà possa svolgersi nell'ambito di un'unica programmazione sezionale, nel rispetto delle norme che regolano tutta l'attività associativa.

IL GEOM. BONETTI E' CONSIGLIERE NAZIONALE



Iscritto all'A.N.A. dal 1956, ha espletato attiva collaborazione nei vari incarichi: dal 1964 Consigliere e dal 1967 Capogruppo del Chievo; dal 1972 Consigliere Sezionale, dal 1984 Vicepresidente Sezionale e Presidente del Comitato Direttivo de « Il Montebaldo » è stato eletto il 25.5.c.a. Consigliere Nazionale su proposta della nostra Sezione.

Ha partecipato ai nostri interventi di soccorso nel Friuli (1976) ed in Irpinia (1982) ed è stato uno dei promotori della Squadra di Pronto Intervento Sezionale.

Con le nostre più sincere felicitazioni, gli auguri di BUON LAVORO nel nuovo prestigioso incarico.



SABATO 31 AGOSTO

- Ore 20.00 - Arrivo in Piazza della Libertà della Fanfara Militare, breve esibizione lungo le vie cittadine - alzabandiera.
- Ore 20.30 - Festeggiamenti 5° anniversario di gemellaggio con il Gruppo Alpini « TURGOVIA » di Frauenfeld.
- Ore 21.30 - Carosello della Fanfara.
- Ore 21.30 - Serata di Cori Alpini: partecipano i Cori « A.N.A. SAN ZENO » di Verona, « LA PREARA » di Caprino Ver., « LA TORRE » di Castelnuovo del Garda.

DOMENICA 1 SETTEMBRE

- Ore 10.00 - Apertura mostra della Scuola Regionale della Grafica, premiazione Concorsi Vetrine, Scuola Medie ed Elementari sul tema « GLI ALPINI - LA MONTAGNA - LA NATURA ».
- Ore 14.30 - Ammassamento in Piazza della Libertà - deposizione corona al Monumento ai Caduti - sfilata per le vie cittadine di Alpini, Autorità, Cittadinanza, con Fanfara, picchetto armato e Banda Cittadina - S. Messa al campo sul Montalto celebrata dal Capellano Sezionale - ricomposizione corteo fino alla PIAZZA DEGLI ALPINI per l'inaugurazione ufficiale e saluto delle Autorità - rompete le righe.

A tutti i gagliardetti presenti sarà consegnata una medaglia ricordo.

Serata domenicale in allegria, danzando e cantando con gli Alpini.

La cittadinanza tutta è invitata a partecipare e ad esporre il Tricolore.

una presenza determinante in Verona e nella Regione Veneto



SPU BANCA POPOLARE DI VERONA

L'ADUNATA SEZIONALE DI NOGARA

Dallo slargo antistante la Stazione F. S., è partito domenica 2 Giugno alle 10 il corteo preceduto dalla banda di Gambellara, dopo il Gonfalone del Comune, il nostro Vessillo sezione scortato dal Presidente Dusi e dal Cappellano P. Claudio; tra le autorità il Sindaco dr. Paolo Andreoli; i Col. Testa Messadaglia del Presidio e Bubbio della F.T.A.S.E., i Sten. Lanza e Zanotti della Brigata Aquileia, il Com.te la Compagnia di Villafranca dei Carabinieri Cap. Parato, il Com.te dei Vigili Ginelli; presenziavano i nostri Vicepresidenti Bonetti e Zecchinelli ed i Consiglieri Bovo, Governo, Lenotti, Longo e Moscatelli; sette bandiere di Associazioni varie ed una quarantina di nostri gagliardetti. In via Sterzi, dopo l'alzabandiera, al suono dell'inno nazionale, deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Effettuato un lungo itinerario per le vie imbandierate del borgo, alle 10.50 si raggiungeva via Gramsci ove veniva tagliato il nastro inaugurale della nuova via intitolata «agli Alpini», benedetta da Padre Claudio alla presenza del Presidente Sezionale e del Capogruppo Roberto Bellani che, successivamente, salito sul palco, pronunciava brevi parole di ringraziamento ai soci del Gruppo che si erano impegnati per la buona riuscita della manifestazione, salutava i convenuti riconoscendo alla Giunta Comunale l'apporto determinante prestato nell'occasione. Il Sindaco, a nome dell'Amministrazione, porgeva il saluto della popolazione ed accennava alla significativa coincidenza dell'attuale giornata con il 39° anno della nostra Repubblica che, pur nelle difficoltà attuali, ha mantenuto il pregio della vitalità e soprattutto della libertà, virtù che anche oggi gli alpini stanno ovunque dimostrando.

Il Presidente Cap. Dusi ha recato il suo plauso per questa giornata di festa per la inaugurazione di una via intitolata agli Alpini quale simbolo «di una comunità che si è impegnata a trovare il punto d'incontro migliore con le penne nere convogliando in questo contesto di solidarietà tutte le genti e non con atteggiamenti folcloristici di esibizionismo, ma con lo spirito vero di fratellanza da portare innanzi per le nuove generazioni».

Alle ore 11 la S. Messa concelebrata da Padre Claudio e dal Parroco Don Angelo Musetti ed accompagnata dal coro di Caselle.

Dopo il rancio al campo, negli attendamenti che dovettero essere ripristinati il mattino stesso dopo il temporale della notte, presso la Scuola «Cipriani» è stata effettuata una visita alla mostra dei 370 disegni predisposti dagli studenti delle medie: la giuria formata dai pittori Costantini, Accordi, Mazzoni, Cordioli e Chieppe, ha ritenuto segnalarne 16 e premiarne tre, eseguiti con vigorosa aderenza al tema proposto sugli alpini, da Silvia Pasotto (cl. 3 c) Andrea Cipulat (2 a) e la coppia Matteo Pavarello e Paolo Taccin (cl. 2 c). E' seguito un saggio ginnico di una ventina di ragazze e quindi una partita di palla a volo tra gli studenti della scuola nogarese e quelli di Isola che hanno riportato a casa trofeo e medaglie.

La manifestazione scolastica è riuscita davvero pienamente mercé la encomiabile disponibilità del Preside Prof. Faccini che ha tenuto a ringraziare i Professori che, più degli altri, hanno collaborato nell'occasione e precisamente: Luisa Francia e Antonio Zaminga per la parte figurativa e Francesco Bonvicini e Mariateresa Benetti per la parte atletica. Come ha detto nel suo saluto, il nostro Presidente il coinvolgimento nella nostra manifestazione, oltre che della cittadinanza, anche dell'ambiente scolastico denota un interesse emergente nei nostri confronti che è di stimolo a perseverare nell'attività di solidarietà umana intrapresa. Ha concluso poi rivolgendosi agli studenti con un caldo augurio a dedicarsi allo studio nel rispetto delle istituzioni e delle famiglie.

La consegna del Tricolore al Preside ha concluso la manifestazione.

Alla succinta cronaca di questa indimenticabile giornata nogarese vogliamo aggiungere l'elogio ed il ringraziamento più sentiti a quanti hanno dedicato tempo e fatiche superando inevitabili ostacoli, primi fra tutti il Capogruppo, il Direttivo ed i Soci del locale Gruppo Alpini, le Autorità civili e militari, gli insegnanti, gli scout di Casaleone, i complessi bandisti-



ci di Gambellara e di Monteforte e quanti, con la loro presenza, hanno contribuito all'innegabile successo di questa nostra 2ª adunata sezione, compendio di varie manifestazioni iniziate sin dal sabato precedente e culminate a tarda sera di domenica 2 giugno.

A. G.



Società
Cattolica di Assicurazione
Il vostro futuro in mani sicure. Dal 1896.

Direzione Generale Lungadige Cangrande, 16 - 37126 Verona - tel. (045) 938711

I° RADUNO DELLA ZONA ISOLANA

In un mattino grigio, domenica 16 Giugno, si è svolta l'annunciata manifestazione alpina dei Gruppi della Zona: Bagnolo N. R. - Bovolone - Buttapietra - Casteldazano - Erbe - Isola della Scala - Isola Rizza - Nogara - Nogarole Rocca - Oppeano - Pellegrina, Roncole - Salizzole e Vigasio. Ad Isola della Scala da Via Vittorio Veneto alle 10.45 si è mosso il corteo preceduto da un bandierone tricolore sostenuto da alcuni ragazzi delle Medie, dalla Banda locale, da due Corone, dal Vessillo Sezionale scortato dai Consiglieri Governo e Lenotti, da una folta schiera di alpini dei Gruppi; tra gli ospiti: il sindaco Prof. Stanziali, il Brigadiere dell'Arma Rosato, i Presidenti: Totolo (per l'A.N.C.R.) e Novarini (per i Fanti) con le Bandiere delle varie Associazioni: Aeronautica, Bersaglieri, Fanti, Marina e trenta nostri Gagliardetti. Presenziavano anche il Vicepresidente cav. Zecchinelli ed i Consiglieri Longo e Moscatelli. Il corteo ha raggiunto la Parrocchiale ove è stata celebrata la S. Messa dal Parroco don Lino Beghini che ha rivolto un caldo saluto agli Alpini di cui è anche stato Cappellano; durante il sacro rito, in forma solenne, è avvenuta la benedizione e la consegna del nuovo Gagliardetto.

Successivamente, al Monumento, dopo aver reso gli onori ai Caduti, ha preso la

parola dell'Amministrazione, ha sottolineato l'opera fattiva svolta dagli Alpini in ispecie verso gli handicappati e gli anziani culminata con la festa del 2 Giugno che ha dimostrato la nostra disponibilità verso chi più ne ha bisogno.

La manifestazione è proseguita con una toccante cerimonia al Cimitero, prima alla lapide che ricorda i Caduti dell'ultima guerra, poi per la deposizione di un mazzo di fiori sulla tomba recente dell'alpino Graziano Lago, caduto durante il servizio militare.

Il rancio al campo, predisposto esemplarmente dagli stessi Alpini, al quale hanno partecipato familiari e simpatizzanti ha concluso il raduno.

L'intenso programma, al quale ha partecipato numerosa la popolazione, è stato coronato da meritato successo per il contributo non solo dell'infaticabile Capogruppo Angelo Gozzi ma anche di tutti i Capigruppo della Zona che hanno voluto sintetizzare in una corale manifestazione l'alto senso che anima gli Alpini per tener sempre desta la fiamma del nostro spirito di vera fraternità per una sempre più civile convivenza sociale nell'ordine e nella serenità, nel vivo ricordo di coloro che sono andati avanti.

A. G.



GRUPPI DELLA ZONA ISOLANA

Biglietti estratti:

- 1) A 586; 2) B 85; 3) B 657; 4) A 622; 5) A 699; 6) B 678; 7) A 877; 8) B 457; 9) A 641; 10) A 482; 11) A 836; 12) A 949; 13) C 145; 14) B 991; 15) A 901.

I premi sono a disposizione dei vincitori presso il Sig. Adriano Lanza « Bar Combattenti » Isola della Scala tel. 7300960.

FESTEGGIATO
A CONEGLIANO VENETO
IL 60° DELLA SEZIONE

Sono state tre giornate di entusiasmo, tre giornate di passione alpina e di amor patrio. Conegliano la perla del Veneto non si è smentita. Se c'è da dire un aggettivo che tutto comprenda, dobbiamo dire « perfetto », in ogni fase, in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni cerimonia.

Conegliano era tutto un tricolore, sulle case, sui balconi, sulle linee elettriche e del telefono, sulle piante e sui pali della segnaletica, in ogni posto ed in ogni luogo. Tre giornate meravigliose di ospitalità, accoglienza affettuosa, spontanea, sincera.

Il tutto è iniziato venerdì 31 maggio nel pomeriggio con l'inaugurazione e la consegna a « La Nostra Famiglia » di una costruzione fatta col lavoro degli alpini e adibita a laboratorio guidato per giovani handicappati. La sera in un cinema cittadino è avvenuta la presentazione del libro « 60 anni di vita Alpina a Conegliano » e la premiazione degli alunni che hanno partecipato al corso sul tema « Gli alpini, la Montagna ».

Il sabato pomeriggio in un clima di gaudio e di nostalgici ricordi, alla presenza di un folto gruppo di genitori, è avvenuto il giuramento solenne delle reclute del Battaglione « VICENZA » arrivate appositamente da Codroipo. Ha fatto da padrino al giuramento la M.O. al V.M. ZANI. C'erano oltre diecimila persone e sarebbero state di più se il cielo non fosse sempre stato minaccioso e se non ci fossero state altre manifestazioni concomitanti.

Nell'immenso campo sportivo erano schierati con la fanfara della Brigata « Julia », il Gruppo Artiglieria da Montagna « Conegliano », al quale è stata conferita la cittadinanza onoraria; il Btg. « Vicenza »; e il Btg. « Cividale » in tenuta bianca da sciatori. Ogni reparto scortava la propria bandiera di guerra.

Spettacolo imponente, maestoso, esaltante e commovente, specie nel momento culminante del giuramento. Un pezzo da 75/13, il nostro vecchio e glorioso 75, giunto con i suoi serventi e muli, si è fermato davanti alle autorità e all'ordine « scaricate i muli », « allestite per il tiro » è stato messo in batteria, mentre un artiglieriere faceva il present-arm con la bocca da fuoco. Alla fine delle varie fasi della cerimonia, è avvenuto lo scambio delle drappelle tra gli anziani e le giovani reclute.

I battimani non si esaurirono nemmeno quando la fanfara della « JULIA » terminò il suo carosello, diede il segnale che la manifestazione era finita.

Sul palco delle autorità, con il sindaco, c'erano il Presidente dell'A.N.A. Caprioli, e della Sezione Vallom, mentre i militari erano rappresentati dal Gen. Gavazza, dal Gen. Federici comandante la « Julia » e dai Ten. Col. Barbera e Calò comandanti rispettivamente del « Conegliano » e del « Vicenza ».

La sera, al teatro Accademia, esibizione dei cori della Brigata Julia, del Coro Castel di Conegliano e di quello ormai famoso di Vittorio Veneto diretto dal maestro Casagrande.

parola l'attivo Capogruppo Angelo Gozzi per il ringraziamento ai convenuti; ha fatto seguito il Cap. Governo che ha recato il saluto del Presidente Sezionale ed ha motivato la manifestazione menzionando tre compagni di Liceo (tra i quali la sublime figura dell'isolano Flavio Corrà) Caduti per la Patria in circostanze di tempo e di luogo diverse, durante il conflitto, e dal cui esempio, unito a quello di tutti gli altri Caduti, dobbiamo trarre insegnamento per valorizzare, secondo la nostra tradizione, anche in pace la solidarietà e la fraternità che ci accomuna per recepire i bisogni della collettività affrontando le avversità e le piaghe dell'epoca attuale.

Il Sindaco (uscente) nel porgere il salu-

Domenica 2 giugno giornata conclusiva con la sfilata che ha visto in testa gli artiglieri in armi del Gruppo «CONEGLIANO», i gonfalon dei Comuni accompagnati dai relativi sindaci e subito dopo i reduci di Albania, Grecia e Russia guidati dal Col. Domenico Rossotto, meraviglioso esempio di attaccamento tra Ufficiali e artiglieri. Lo schieramento è stato chiuso da un blocco di 60 tricolori che volevano identificare i 60 anni di attività della Sezione.

La nostra Sezione era rappresentata dal Vicepresidente Col. Piasenti (già Presidente della Sezione di Conegliano), con il labaro della Sezione e da tre gruppi con gagliardetto: Costalunga, S. Zeno di Montagna, Ferrara di M.B.

A. P.



I ALPINI A VERONA

*Voce del Rengo, voce de Verona,
el ben vegnudo daghe al vècio alpin
che insieme al bocia el porta la corona
e la boracia al col, piena de vin.*

*Alpin, g'avèa le scarpe strassonade,
fate de ciodi e de malinconia
e i piè taiè dal fredo come spade,
'na cica in boca come compagnia.*

*Tacà a 'na rocia, rosegà dal tempo,
come se fusse n'aquila nel nio,
co' i me pensieri trasportè dal vento,
sentea che el mondo l'era tuto mio.*

*Avemo tirà fora 'sti capei,
tegnudi tanto tempo in carbonina
e come in 'na cordada de fradèi,
ciamadi con la stessa cartolina,*

*con 'sti ricordi spolvare dal vento
e le ferite in cor che no se vede,
g'aven le rughe disegnè dal tempo,
che l'è passà lassandone la fede.*

*Fede, par ci g'à se' de libertà
e fame de pace, come g'à l'alpin:
par questo se trovemo tuti quà,
tra 'na cantada e un bicèr de vin.*

Gino Reggio

3° RADUNO DELLA VALPOLICELLA

La manifestazione, iniziata fin dalla sera del 14 giugno con la rassegna di cori: « Il Vesoto » di S. Floriano, « Amici della Musica » di Fumane, « El Pastel » di Cavallo, al Teatro di S. Pietro in Cariano, è proseguita sabato mattina con un incontro con gli scolari e gli studenti delle elementari, delle Scuole Medie e dell'Istituto Tecnico ai quali sono stati consegnati tre Tricolori, benedetti da Padre Claudio, unitamente a quadri ricordo, dal Vicepresidente geom. Bonetti che ne ha illustrato il significato.

E' stata quindi effettuata una esercitazione della Squadra di Pronto Intervento diretta dal Vicepresidente cav. uff. Zecchinelli tra l'interesse, alternato da frequenti ovazioni, degli studenti stessi. Il fortuito incidente del cane « Bimbo » caduto da una impalcatura e, pur dolorante, ripresosi per effettuare il suo esercizio ha reso ancor più realistica l'esercitazione.

Nel pomeriggio apertura della mostra fotografica sul tema « Gli Alpini ieri ed oggi per la Patria e la Società. A sera inoltrata l'arrivo della fiaccolata iniziata a Verona alla nostra Targa, seguita da un concerto di musica leggera.

Il pomeriggio di domenica, con partenza da Via Dolomiti, un lungo corteo si è mosso preceduto dalla banda di Castelnuovo, da due corone, dal Gonfalone del Comune, dai Vessilli Sezionali di Asti e Verona, dai gagliardetti dei Gruppi ospiti di Montemarzo (Asti) e Limburgo (Belgio) scortati dal nostro Presidente Cap. Dusi; erano presenti: i Sindaci dr. Veronese di S. Pietro in Cariano e Bianchi di Fumane, il Com.te dei Carabinieri M.llo Menegazzo, dei Vigili Conti, i nostri Generali Ghio e Fincato e, con Padre Claudio, Mons. Fraccari ed i Consiglieri: Giusti, Governo e Lenotti; seguivano le Bandiere delle Associazioni ed una trentina di gagliardetti tra i quali quelli della Zona: Fumane, Cavallo-Mazzurega, Marano V.P., Valgatarà, Negrar, Fane, Arbizzano, S. Ambrogio-Domegliara, Ponton, Bure, Pedemonte, Negarine, S. Floriano e S. Pietro; significativi gli striscioni inframezzati al folto gruppo di Alpini, dei Reduci di Russia, di S. Ambrogio, Bussolengo e della Valpolicella. Un lungo itinerario per le strade del borgo imbandierate e sosta al Monumento ai Caduti per gli onori di rito, poi al Monumento degli

Alpini ove, con l'alzabandiera, è stata scoperta la targa del 3° Raduno.

Per altro itinerario si è nuovamente raggiunta la zona delle Scuole. Sul palco, dopo una breve presentazione e ringraziamento da parte del Cap. Governo, ha preso la parola il Presidente Sezionale chiarendo il significato della manifestazione che, nonostante la pioggia, ha riunito alla popolazione tanti Alpini, uomini tendenzialmente di pace e dediti al lavoro per esaltare i valori più elevati nel ricordo di Coloro che ci hanno preceduto in guerra ed in pace»; ha quindi ringraziato le autorità presenti e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questo 3° raduno.

Il Sindaco ha tenuto a sottolineare l'apporto gratificante dell'opera degli Alpini nei confronti della Comunità.

E' quindi seguita la celebrazione della S. Messa a cura del Cappellano Padre Claudio che, nell'omelia riflettendo sul Vangelo ha esortato a seguirne le indicazioni, operando con sollecitudine, umiltà e pazienza per ottenere i frutti sperati unendo alla virtù cristiana la cultura e la storia propria degli Alpini espressa nei momenti tragici e dolorosi della guerra e nel diuturno attuale sacrificio.

Alla fine del rito è seguita la consegna di una targa ricordo al Gruppo ospite di Montemarzo che ha ricambiato il dono.

Ai posti di ristoro l'allegria degli Alpini si è confusa con i ricordi del passato. Verso sera i concerti dei gruppi bandistici e di Musica leggera hanno concluso l'intenso programma protrattosi per più giorni.

Con questo raduno, per iniziativa di Sergio Lucchese, l'apporto del sempre presente Cav. Cinetto e di tutti i Capi-gruppo, gli Alpini della Valpolicella hanno dimostrato per la terza volta come l'intesa tra i Gruppi, oltre a rinsaldare i vincoli di fratellanza propri della nostra grande famiglia verde, può accrescere la nostra presenza in seno alla comunità per diffondere il nostro spirito che, alla serietà delle intenzioni e soprattutto delle opere, unisce una sana allegria che rincuora gli animi esacerbati dalle notizie di dolorose situazioni, gravi d'incognite, provenienti da tutto il mondo e purtroppo anche dalla nostra penisola.

A. G.



☆ PROTEZIONE CIVILE ☆

PROTEZIONE CIVILE

La nostra squadra di Soccorso e Intervento è chiamata a svolgere la sua attività non soltanto addestrativa ma anche operativa.

Sabato 4 maggio scorso i componenti sono stati impegnati nella ricerca di un uomo scomparso nel fiume Adige; un lungo tratto di rive è stato accuratamente perlustrato e con lunghe pertiche si sono sondati i fondali collaborando così alle ricerche con i Carabinieri e con altre squadre di soccorso.

Domenica 12 maggio, ancora una chiamata: per una donna scomparsa presumibilmente nel fiume Tione in località Bonferraro; in questa circostanza sono state impiegate anche le unità cinofile nel caso che la donna si fosse magari persa nelle campagne, colta da malore.

Il fiume è stato percorso e dragato con il battello in dotazione, anche le rive esplorate minuziosamente. La vittima è stata poi ritrovata il giorno dopo, molto a valle nel fiume.

La squadra è ora attrezzata e ben preparata, è indispensabile però che le chiamate di soccorso siano quanto più possibile tempestive, sia per l'uso dei cani che sentono meglio la traccia fresca da seguire, sia per l'impiego dei mezzi; quanto prima si arriva sul posto tanto più si hanno possibilità di ritrovare la vittima in vita e di prestare i dovuti interventi.

Un doveroso ringraziamento ai componenti della squadra per lo spirito di sacrificio e la disponibilità dimostrata; va detto anche che le operazioni si sono svolte sotto l'imperversare del maltempo che ha reso tutto più difficile e pericoloso.



Il battello viene calato nel Tione.

IL SACCO A PELO

Febbraio 1963. La 114ª compagnia mortai del Battaglione «TOLMEZZO» è al campo invernale. La Carnia pullula di reparti al campo: tutta la «JULIA» è fuori sede. Compagnie e batterie si incontrano, si precedono si intrecciano, disegnando con i rispettivi itinerari una specie di ragnatela sul terreno.

E' già qualche giorno che siamo al campo, circa una settimana. Ne restano ancora due.

Il reparto, ormai, è uscito dal rodaggio iniziale: si è fatto saldo, sicuro, omogeneo. Fa freddo, anche se non c'è neve; di notte si arriva ai 15 sotto zero.

Siamo accantonati nei pressi di Cavazzo Carnico. Ci siamo arrivati verso le 11 del mattino, dopo una marcia di circa 7 ore. E' una splendida giornata invernale: cielo bu e sole splendente che, se anche non riesce a riscaldare, infonde una piacevole sensazione di luce. E luce significa vita e gioia di viverla.

La compagnia si è già sistemata negli accantonamenti, i muli sono al filare intenti a ruminare di buona lena; i mortai, ben puliti ed oliati, sono riposti in buon ordine.

Gli apini sono allegri, vivaci, scherzosi. I vent'anni hanno già cancellato gli «acidi lattici» accumulati cammin facendo e tutti sono in attesa che le poderose marmite della cucina rotabile sfornino la fumante pastasciutta, il cui sugo, già pronto, spande un profumo appetitoso ed irresistibile. E poi è già stata distribuita la posta, una delle cose più care a chi vive lontano da casa.

D'improvviso mi si para davanti una staffetta: «... il signor Capitano la vorrebbe vedere, signor Tenente». Lascio sul posto uno dei Sottotenenti e mi presento dal Comandante di compagnia.

Lo trovo assieme al maresciallo addetto ai materiali. «Il Comando di battaglione ci ha assegnato questi sacchi a pelo da

sperimentare», mi fa, indicando con la mano tesa 20 fagotti ben allineati a terra, «li distribuisca come crede, istruisca gli alpini e, quindi mi riferisca».

Erano i tempi in cui il materassino pneumatico doveva ancora essere inventato da «Popoff» e si impiegava ancora paglia e pagliericcio. Almeno coloro che trovavano la paglia, poiché i «veci» ne avevano sempre in abbondanza, mentre ai «bocia» ne rimaneva solo qualche filo. Di sacchi a pelo, poi, non se ne era mai sentito parlare: erano ancora di gran moda le gloriose coperte da campo.

164 alpini e 20 sacchi a pelo: a chi darli senza suscitare invidia e discussioni? Penso subito alla squadra salmerie: un Sottufficiale (e 18 conducenti - avevamo al seguito 16 muli), che spesso si rende indipendente, poiché imposto dalla necessità di percorrere itinerari più facilitati.

Detto fatto il raduno davanti a me e mostro loro i sacchi a pelo. Spiego loro come sia composto da una fodera di plastica protettiva e di un sacco vero e proprio. Come entrambi abbiano una lunga cerniera che consente di infilarvisi. Raccomando di non fumare quando si è dentro il sacco a pelo, di non entrarvi con gli scarponi indosso, di non dormirvi in due e così a seguire.

Gli alpini mi guardano incuriositi e non eccessivamente convinti dalla novità. Tuttavia, assentono.

La mattina seguente, poco dopo la sveglia ed in attesa del bollente caffè, li vado a cercare per sentire le prime impressioni. Li vedo strani, arrossati in volto e con gli occhi insonnoliti.

«Beh, com'è andata, si dorme bene nei sacchi a pelo?». Il loro fare imbarazzato, guardingo, incerto mi mette subito sul chi va là. Capisco che qualcosa non ha funzionato nel giusto verso.

«Coraggio», dico, «fuori il rospo, cosa c'è che non va!».

Finalmente il Caporal Maggiore si decide: «... Sì, sì», fa, con aria imbarazzata e tenendosi le mani, «sono comodi, bisogna riconoscerlo, ma un po' freddini».

Resto perplesso. Ma come, sacchi a pelo come quelli (ancora non ne esistono di migliori, a mio parere) che hanno il solo difetto di lasciar passare sempre qualche piumetta, che non scaldano abbastanza? Non ne sono convinto e così metto sotto torchio gli alpini finché, in breve, vengo a conoscenza del misfatto.

Cosa mi avevano combinato i «bravi ragazzi»: aperta la cerniera di plastica, si erano adagiati sopra il sacco a pelo, prendendolo per un materasso di piuma e, richiusa la fodera di plastica, avevano cercato di addormentarsi.

Col freddo che c'era, non avevano fatto altro che «batter brocche» tutta la notte, rischiando di congelarsi. Un rapido controllo per assicurarsi che non ci fossero guai fisici e poi tutti via a pedate nel sedere a governare i muli.

Come riferisco il fatto al Capitano, questi mi guarda storto e mi fa, con fare secco e deciso: «E' tutta colpa sua, che non ha fatto sufficiente azione morale. Si presenti a pranzo con 6 bottiglie di vino e ringrazio Dio che tutto è finito bene: stanotte eravamo sui -14».

Dico «Signorsi», esco fuori e mi viene spontanea, malgrado tutto, una poderosa risata. Non chiedetemi perché, saprei solo rispondere: «... E' naja!».

Roberto Rossini

IL MULO



Il conducente con il fedele amico carico della testata del 75/13.

«Quei grandi innocenti con le orecchie lunghe». E' questa forse una delle più belle definizioni del mulo che io conosca, usata dal Gen. Vet. Giuseppe BRUNO nel suo interessante ed avvincente libro «Storie di alpini e di muli».

D'accordo, i muli nascono da un incrocio, ma da un eccellente incrocio. Il mulo ha la pazienza e la voglia di lavorare dell'asino, la possanza e la statura del cavallo. Ed io sono convinto che da mamma cavalla il mulo ha preso anche buona parte d'intelligenza, anche se papà asino gli ha ceduto un temperamento un po' difficile ed una certa timidezza. Ciò che sicuramente ha il mulo è un carattere decisamente spiccato. O lo tratti bene o ti rende pan per focaccia. Ne sanno qualcosa i conducenti.

Nella mia carriera di montagnino ho potuto constatare molti casi di intelligenza nei muli che avevo in batteria, oltre a qualche caso di grande... irritabilità, ma assai pochi casi di stupidità. Forse i miei muli erano i migliori o forse continuando a vivere con loro ero anch'io diventato un po' mulo. «A star col lupo...» con quel che segue.

In artiglieria da montagna, quella d'un tempo completamente somaggiata, i muli erano sempre circondati dalla massima attenzione. La vita della batteria era imperniata completamente sulla vita e sulle esigenze dei quadrupedi. L'abbeverata, ad esempio (annunciata dalla tromba con un particolare e bellissimo segnale), significava l'adunata di tutta la batteria al completo. Sia in guarnigione sia in montagna, i primi a mangiare e ad essere siste-

mati erano i muli, poi gli Artiglieri, infine gli Ufficiali ed i Sottufficiali. Tra i montagnini, per lo meno nei gruppi ove ho prestato servizio, non veniva mai adottato il termine «sconcio» per definire il conducente quadrupedi. Anzi capitava spesso che era tale la familiarità e l'intesa tra conducente e mulo, che l'artiglieriere aveva come soprannome il nome del suo quadrupede.

Tra i miei ricordi v'è un simpatico episodio, significativo della efficace e profonda intesa tra artiglieriere e mulo.

Eravamo in escursione invernale e, giunti sul mezzogiorno a S. Vigilio di Marebbe, dovevamo ripartire in marcia notturna per Corvara in Badia, alle 20 circa. Nel pomeriggio, ultimate le operazioni di batteria, concedo agli artiglierieri una oretta di libera uscita tanto per... sgranchirsi le gambe. All'ora fissata rientrano tutti meno uno, un conducente, che arriva con grande ritardo alquanto alticcio, quando le operazioni di caricamento della batteria erano quasi ultimate.

Lo strapazzo piuttosto rudemente e gli intimo di prepararsi alla svelta, di imbastare il proprio mulo e di essere pronto in pochi minuti. Un po' da solo, un po' con l'aiuto dei commilitoni, l'artiglieriere, anche se malfermo sulle gambe, al momento della partenza è al suo posto, ultimo dell'ultima squadra salmeria.

Si parte. La batteria si snoda nel buio già fitto lungo la strada che sinuosa porta da S. Vigilio giù a Longega e poi su verso Piccolino, Pedraces e via via sin a Corvara.

Ad una sosta, come al solito, il grup-

petto di coda composto dal Sottocomandante, dal Maresciallo di batteria, dall'allievo sellaio e dall'allievo maniscalco, risale la colonna per portarmi le novità. «Tutto bene» mi segnala il Sottocomandante. «Sta bene» gli rispondo e aggiungo «Fermati qui quando riparto, così puoi controllare la batteria quando ti sfilava davanti».

Si riparte. Nemmeno dieci minuti dopo, alla voce, mi arriva la notizia: «Mancava un uomo con il suo mulo!». Fermo la batteria e chiedo altre novità. «Comandante di batteria se può, venga in coda!». Preoccupato ridiscendo la colonna sino all'altezza del Sottocomandante che, ridendo sotto i baffi, mi dice: «Scusa sai, se ti ho disturbato, ma merita perdere cinque minuti». Percorriamo ancora qualche metro oltre la coda della colonna e, dopo una curva, la mia pila tascabile illumina questa scenetta: il famoso conducente ritardatario se ne stava seduto sul suo zaino al bordo della strada e ronfava della grossa, con la testa appoggiata alle mani incrociate sulla becca della piccozza. Accanto a lui il suo mulo, il guinzaglio completamente libero, che con il testone appoggiato alla spalla dell'artiglieriere ronfava quasi alla stessa maniera. Al mio urlo per primo si sveglia il mulo che con la testa spinge l'artiglieriere come a dirgli: «Ehi! C'è il Comandante!». Al che l'artiglieriere si riscuote, accarezza il collo dell'animale quasi a mo' di ringraziamento, si carica con fatica lo zaino sulle spalle e, dopo un tentativo di saluto, si rimette in colonna. Per tutto il resto della marcia fu il mulo a guidare l'artiglieriere. Sembravano il fratello maggiore con il fratellino piccolo e inesperto. L'artiglieriere, nonostante i postumi della sbronza, non si addormentò più né si fece più attendere, grazie a quella guida meravigliosa con le orecchie lunghe.

Alessandro Testa Messedaglia



IL SIGNIFICATO DI PATRIA

Quanti sono gli italiani che non hanno chiaro nella mente il significato di Patria? Molti, purtroppo! E' ora di riscoprire e spiegare a giovani ed anziani che la Patria è fatta di noi stessi. Essa è la nostra grande famiglia nazionale, con le necessità ed i problemi che, ogni giorno, ci troviamo a dover affrontare e risolvere in casa nostra. Patria è il nostro lavoro, è la scuola, gli affetti più intimi e cari. Patria è la nostra storia, la cultura, le tradizioni della nostra gente. Patria è dove viviamo, le nostre stupende montagne, le città ed i villaggi.

(da TIRA E... TAS)

IL MONTAGNINO GEN. C.A. LUIGI POLI E' IL NUOVO CAPO di S.M. dell'ESERCITO

felicitazioni vivissime da tutti gli Alpini veronesi

VERONA E UN PO' DELLA SUA STORIA

Prendo lo spunto dalla foto in prima pagina del numero di aprile de «IL MONTEBALDO» dove si vedono il generale Ghio e il generale Rasetti mentre si danno il cambio di consegne per l'avvicendamento al comando del Presidio Militare di Verona.

La cerimonia è avvenuta davanti al monumento del generale Pianell che fu, nel 1866, primo Comandante del Corpo d'Armata, come si diceva allora, di Verona, dopo che questa aprì le porte ai bersaglieri di La Marmora, annettendosi così al nascente Regno d'Italia.

Ma dov'è questo monumento che improvvisamente ritorna alla cronaca ma che fu per lunghi anni dimenticato da tutti salvo che dai bravi giardinieri del Comune di Verona?

Per chi uscendo dalla città sia fermo ai semafori di Porta Nuova e intenda percorrere il sottopassaggio ferroviario per recarsi in Borgo Roma o a S. Lucia, faccia attenzione! Dopo scattato il verde, una volta tanto, non faccia una partenza da Indianapolis per fregare l'auto che gli sta a fianco. Parta più lentamente e prima di imboccare il sottopassaggio in questione vedrà, sulla sinistra, appoggiato su un rialzo erboso fra la strada e le prime case, il nostro bravo monumento.

Si tratta di un obelisco quadrangolare appoggiato su una base ottagonale. In cima al monumento una stella a cinque punte. Alla base della stele, ai quattro vertici, seguendo una moda cara a quelle generazioni, quattro bocche da fuoco assai strane, forse bombarde.

Dalle targhe in bronzo si legge che il monumento fu voluto e pagato dagli ufficiali del Presidio a ricordo della figura e dell'opera del generale Pianell.

Le autorità civili discussero a lungo per autorizzare o meno l'erezione del monumento: infatti il generale Pianell non ebbe, da vivo, le simpatie dei veronesi perché applicò con pugno di ferro tutto ciò che la carica di Comandante del Corpo d'Armata gli imponeva di fare; dalla chiusura dei portoni, Porta Nuova e Porta Vesco, durante la notte, al divieto di costruire case, già abbattute sotto la Repubblica Veneta, sulle spianate dentro e fuori le mura, divieto di costruzione vicino alle fortificazioni fuori dalla città, divieto di transito nei pressi delle costruzioni militari. La città, poi, straboccava di soldati. Servivano guardie sempre e dappertutto. La guarnigione era, giocoforza, nutrita, circa 10.000 soldati su una città di 70.000 anime il cui reddito assai scarso, proveniva in maggior parte dall'attività molatoria sull'Adige e da quello che oggi si definisce terziario.

Fin dal 1859 l'Austria, abbandonata la Lombardia, aveva rinsaldato a Verona il famoso quadrilatero, ultimo baluardo di difesa e di resistenza all'esercito piemontese. Divenuta, così, strategicamente assai importante, Verona ebbe nuovi vincoli e nuovi divieti che la schiacciarono nella paralisi edilizia ed in conseguenza tutte le attività collaterali ivi compreso lo sviluppo industriale.

Affogata dentro le mura, Verona non era in grado di dare terra per costruire fabbriche a nessuno. Un esempio valga per tutti, la ditta Borsalino quella dei famosi cappelli di feltro, non potendo ingrandirsi, chiuse i due locali nell'Isolo di S. Tommaso e si trasferì ad Alessandria dove ebbe lo sviluppo che tutti ormai ben conosciamo. Si stava aprendo la era industriale e Verona, in ossequio alle servitù militari, ne rimaneva esclusa.

La città pagò ancora una volta e per tutti la sua situazione geografica che la fa così vicina all'Austria, causa di tutti i nostri guai.

Queste erano le note negative attribuite al generale Pianell dai veronesi e in seno all'amministrazione civile ci furono forti contrasti circa il monumento. Ma intanto era accaduto qualcosa che riabilitò il generale agli occhi dei cittadini.

Correva l'anno 1882 (ricordiamo che Pianell morì a palazzo Carli nel 1892 e quindi resse il Presidio per ben 26 anni)

e nel settembre di quell'anno l'Adige, ingrossato dalle piogge autunnali, straripò dalle rive e allagò per nove decimi la città. Quasi tutti i mulini furono strappati dagli ormecci e distrutti annientando così anche quel po' di attività economica che esisteva.

Ma il pericolo più immediato lo correvano le migliaia di persone che erano rimaste intrappolate dall'acqua nelle loro abitazioni.

Il generale Pianell, sempre con pugno di ferro, prese in mano la situazione ed utilizzò i suoi soldati in opere di salvataggio e di soccorso, riscuotendo così la ammirazione commossa di tutta la città. Anzi la riconoscenza dei veronesi fu tale che vollero autotassarsi ciascuno di un soldo per l'acquisto e la posa di una lapide che ricordasse per sempre il generoso e altruistico aiuto dato dall'esercito.

In considerazione di questi meriti, l'amministrazione civica dette finalmente il sospirato consenso ed il monumento fu inaugurato il 17 settembre 1902 alla presenza delle autorità civili e militari.

Il dopo inondazione, per la scomparsa dei mulini sull'Adige, creò altri problemi e molto grossi, ma l'acume e l'ingegnosità di alcuni eminenti veronesi crearono il presupposto per dei cambiamenti che modificarono completamente l'attività e di conseguenza l'assetto economico della città di Verona aprendole un avvenire più sereno e più libero.

Ma questa è un'altra storia.

Battaglia Mario
(Gr. Valdona)

Gli stampati predisposti dalla Sede Nazionale e di cui il nostro inserto a pag. 8 del mese di Febbraio SONO GIA' PERVENUTI A VERONA.

I Gruppi che li hanno prenotati sono invitati a ritirarli *sollecitamente*.

Rimane confermato il prezzo di L. 1.000 per ogni serie costituita da:

manifesto di cm. 80 x 83
locandina di cm. 33 x 25
volantino di cm. 11 x 12,5

A BAGNONE IL CORO « LA PREARA » DI LUBIARA

In occasione dell'adunata nazionale di La Spezia, il Coro « La Preara » unitamente al Coro locale ha effettuato una riuscita rassegna; si è anche esibita la Fanfara Alpina di Cazzano d'Adda.

FERIE ESTIVE

Com'è consuetudine, ed in analogia a quanto praticato dalla Sede Nazionale, la SEDE DELLA SEZIONE RIMARRA' CHIUSA per tutto il mese di AGOSTO 1985. Per lo stesso mese non sarà pubblicato il giornale « Il Montebaldo ».

IL CORO A.N.A. DI S. ZENO IN TOURNEE' IN GERMANIA

La notte in pullman è stata lunga ma tranquilla e ci siamo riposati abbastanza per affrontare il resto del viaggio, durato 18 ore, ha sempre guidato l'alpino Magalini, sino ad arrivare ad Hannover (1150 km. da Verona), nel primo pomeriggio di venerdì 22 marzo.

L'appuntamento era da « Angelino » un nostro amico in Germania da 20 anni che ha una avviata gelateria bar; con una rappresentanza di amici tedeschi, ci ha accolti con caffè espresso ed ottima birra di tutti i tipi.

Quattro giorni sono pochi per una simile gita e purtroppo sono trascorsi in un batter d'occhio; visita veloce ai monumenti ed ai meravigliosi parchi cittadini con cenni di storia della città; alla sera cena nel « Gasthaus Verona » di Rocco, altro caro amico italiano che ci ha ospitato e satollato affettuosamente.

Il giorno seguente raffinata cena al lume di candela e la realizzazione della nostra attesa: il concerto alla STADT HALLE, una delle più belle sale della Germania, dove si svolge l'annuale « schützenball » festa degli schützen di Hannover, nostri amici ormai da tre anni; davanti ad un pubblico di 1500 persone, attente e calorose, abbiamo svolto il nostro repertorio, sottolineato da vivi consensi e « La Montanara » ha avuto l'onore del bis.

Ad ascoltarci c'era anche il Vice Primo Ministro della Germania Federale Heinrich Warnecke, il Presidente degli Schützen Heino Kook, il Sindaco di Hannover accompa-

gnato dalle maggiori autorità cittadine.

A fine serata è avvenuto il reciproco scambio di doni e tra gli altri, è stato un piacere offrire delle apprezzate Colombe pasquali.

Il gran ballo finale, guidato da due orchestre di fama internazionale, ha visto i coristi « imbarazzati » ballare con i nuovi scapponi da roccia sino alle 5 del mattino, deliziando le gentili signore e signorine in abiti da sera!

Poche ore di sonno e siamo partiti per Wolfsburg, la città sede della Volkswagen dove lavorano 5000 nostri connazionali, su gentile invito del Console generale della Bassa Sassonia, dott. Spinetti.

L'accoglienza dei nostri connazionali è stata magnifica, rallegrati dal piacere di incontrarci e di sentire, forse per la prima volta, le cante alpine dal vivo.

Abbiamo avuto il piacere di incontrare anche il capogruppo degli alpini di Wolfsburg, corso a sentirci con alcuni dei 19 soci e tra le lacrime ci ha ringraziato di aver portato tra loro una ventata veronese di festosa allegria e di vero spirito alpino.

La serata si è conclusa nuovamente ad Hannover, al ristorante dell'amico Manfred, allietati da un'ottima cena e dalla fisarmonica di Massimo, in duetto con la chitarra di Paolo.

Il tour de force è stato impegnativo, ma gratificante e pieno di soddisfazione per i coristi, ai quali la gita resterà a lungo nel ricordo.

Alle 2 del 25 tornavamo a vedere Verona illuminata.

Renato Buselli

UN ALPINO DI RAZZA



Il sindaco appunta la decorazione sul petto di Zivelonghi.

Fortunato Zivelonghi, classe 1910, montanaro dalla scorza dura, ex combattente e socio del Gruppo di Sant'Anna d'Alfaedo, è un alpino che avrebbe dovuto esser proposto per il premio della montagna; ma è un uomo semplice e schivo di notorietà come se ne trovano su per i dossi della Lessinia.

Il caso volle che recentemente, su proposta del Ministro della Sanità, fosse premiato con la Croce di Cavaliere dell'O.M.R.I. per un rischioso atto di solidarietà umana compiuto qualche decennio fa durante un rigido inverno nevoso, quando le uniche strade che collegavano il territorio al piano erano, nel migliore dei casi, poco più che mulattiere.

Così i Capigruppo del Comune pensarono di organizzare il 2 giugno scorso, sul monte Loffa, una festiciola per consegnargli ufficialmente l'onorificenza. Padre Claudio, cappellano della Sezione, inviò un suo confratello perché celebrasse la S. Messa al campo, ma erano presenti anche il Parroco Mons. Roncari, il T. Col. Rossini per le Forze Armate e tutte le Autorità civili, anzi, visto che da poco era stata eletta una nuova Amministrazione, i Consiglieri Comunali erano pressoché radoppiati: quelli uscenti e quelli subentranti.

Il Sindaco, dott. Cherubino Cona, dopo aver decorato l'alpino Zivelonghi, si soffermò ad illustrare la figura di cittadino e di pubblico amministratore; il suo tenace attaccamento alla terra natale, le sue brillanti iniziative private e pubbliche, la multiforme attività per fare della propria azienda agricola un organismo moderno ed efficiente, la sua singolare laboriosità e l'adamantina onestà.

Una cerimonia semplice e partecipata, cui fece seguito un rancio a base di gnocchi « alla malghesa », sapido salame locale e buon formaggio di montagna.

E' stato un incontro familiare e gioioso come raramente ne capitano; anche il cielo, che nella mattinata minacciava burrasca, si era rasserenato ed il sole illuminò il verde smeraldino dei prati e quello più scuro delle pinete, quasi fosse partecipe della serena allegria dei presenti, rinvigorendone i già robusti cori alpini.

Per obbiettività di cronista, ci auguriamo che qualche altro dei numerosissimi Ministri si ricordi dei montanari, perché parecchi sono quassù gli « uomini veri » che, come l'alpino Fortunato Zivelonghi, hanno bene meritato.



SERATA DI POESIE E CANTE

Una serata veramente bella ed emozionante quella trascorsa in « riva all'Adese » Lunedì 24 Giugno scorso, organizzata perfettamente dal gruppo Alpini di S. Michele presso il Moulin Rouge.

Ospiti d'eccezione, il poeta Tolo Da Re e Antonio Beltrami oltre che il tenore Eugenio Danzi accompagnato al pianoforte dal maestro Giovanni Grumini.

Il folto pubblico presente ha potuto trascorrere una serata tra canti e poesie che

talvolta creavano un momento di allegria e talvolta anche di intense emozioni come quando il poeta Tolo Da Re ha declamato « Il sergente » ricordando l'amico Alpino scomparso al fronte a soli diciotto anni di età.

Bravi gli Alpini del gruppo di S. Michele che hanno saputo organizzare una così significativa serata a livello familiare. Presente per la Sezione il vice Presidente Sergio Zecchinelli.

☆ PENNA SPORTIVA ☆

GRUPPO SPORTIVO ALPINI

GARA SEZIONALE DI TIRO PISTOLA

Domenica 2 Giugno 1985 il Gruppo di Cerea, sotto l'egida del gruppo Sportivo Alpini di Verona, ha organizzato la gara Sezionale di Pistola. E' questa una competizione alla quale teniamo molto perché dobbiamo difendere un Trofeo aggiudicatoci lo scorso anno a Vittorio Veneto quali campioni Italiani Sezionali di Tiro con Pistola.

La squadra che ha vinto detto Trofeo si è comportata molto bene; Laleggia e Deguidi sono in testa, il terzo non ha potuto partecipare per impegni personali.

I risultati sono davvero lusinghieri. Vi è qualche nuovo elemento che si è messo in luce e va curato perché dà bene a sperare.

Il Gen.le Pelosio, alle premiazioni, ha offerto un ricordo al Presidente del Tiro Segno di Cerea Avv. Chiarotto che con la nota signorilità ci accoglie fraternamente e ci mette a disposizione il poligono. Un ringraziamento particolare al Gruppo organizzatore ed al caro CORRADO ROSSETTO che procura tante e tante belle Coppe. Egli si è anche complimentato con i tiratori per i risultati ottenuti.

Ecco le classifiche:

CATEGORIA MAESTRI

- 1) LALEGGIA CARMELO - Borgo Roma - punti 141;
- 2) GAMBA G. CARLO - Cerea - p. 138;
- 3) DE GUIDI PAOLO - Borgo Roma - p. 137;
- 4) MURARI ANGIOLINO - Avesa - p. 128;
- 5) BOSARO GIORDANO - Borgo Roma - p. 123.

1ª CATEGORIA

- 1) FRANCESCHINI MAURIZIO - Cerea - p. 125;
- 2) TREO MAURO - Avesa - p. 122;
- 3) STERZI RENZO - Valdona - p. 120;
- 4) VESCO ORNELLO - Valdona - p. 106;
- 5) GIRARDI CLAUDIO - Valdona - p. 94.

2ª CATEGORIA

- 1) PAZZOCCO GIULIO - Borgo Roma - p. 125;
- 2) VICENZI LUCIANO - Parona - p. 122;
- 3) APOLLONIO PAOLO - Avesa - p. 115;
- 4) GASPARELLO MARCO - Legnago - p. 94;
- 5) GIACOMETTI GIUSEPPE - Borgo Roma - p. 92.

CLASSIFICA DI GRUPPO (tre migliori punteggi)

- | | |
|--------------------------|--------|
| 1) GRUPPO BORGO ROMA | p. 404 |
| 2) GRUPPO CEEA | p. 396 |
| 3) GRUPPO AVESA | p. 365 |
| 4) GRUPPO VALDONA | p. 320 |
| 5) GRUPPO PARONA | p. 282 |
| 6) GRUPPO LEGNAGO | p. 223 |
| 7) GRUPPO GAZZO VERONESE | p. 159 |
| 8) GRUPPO CHIEVO | p. 136 |
| 9) GRUPPO GAZZOLO | p. 102 |

GARA DI TIRO AL PIATTELLO POLIGONO « LA COLA »

Domenica 9 Giugno 1985 il Gruppo di Avesa, sotto l'egida del Gruppo Sportivo Alpini di Verona, ha organizzato una gara di tiro al piattello fra gli Alpini della Sezione. Questa gara disputata a 15 giorni da quella Sezionale di Bovolone è stato un esperimento che si è dimostrato negativo. Nonostante tutto 37 sono stati i concorrenti di cinque gruppi fra i quali Caprino ha avuto una ricompensa per il suo forte numero di iscritti.

L'organizzazione è stata più che buona ed il Gen.le Pelosio ha sentito il dovere di ringraziare la Direzione dello Stand della Cola per la collaborazione. I risultati si possono classificare ottimo; qualche elemento è eccelso con 19 piattelli su 20.

Il Gen. Pelosio ha ricordato la dipartita del Capo Gruppo di Caprino Eliano Zuliani che ha lasciato un carissimo ricordo.

Un plauso al Gruppo organizzatore ed uno particolare ai concorrenti ed in special modo all'animatore dello Sport del Gruppo Luciano Brunelli.

Ecco le classifiche:

CATEGORIA « A » Tiratori

- 1) NICOLI UMBERTO, Avesa, piattelli 19;
- 2) GASPERINI SILVANO, Fumane, " 17;
- 3) POZZO PIERO, Caprino, " 16;
- 4) SOMETTI VALERIO, Caprino " 15;
- 5) LUGOBONI FRANCO, Negarine, " 13.

CATEGORIA « B » Cacciatori

- 1) RUTENI GIANNI, Gazzolo, piattelli 17;
- 2) RIGO PAOLO, Avesa, " 17;
- 3) BUSSOLA GIANNI, Avesa, " 14;
- 4) BRUNELLI LUCIANO, Avesa, " 13;
- 5) NICOLI G. CARLO, Avesa, " 12.

CLASSIFICA DI GRUPPO (3 tiratori)

- | | |
|---------------------|--------------|
| 1) GRUPPO AVESA | piattelli 50 |
| 2) GRUPPO CAPRINO | " 37 |
| 3) GRUPPO GAZZOLO | " 31 |
| 4) GRUPPO MALCESINE | " 21 |
| 5) GRUPPO MARANO | " 15 |

GARA SOCIALE ESTIVA DI TIRO ALLA PISTOLA E CARABINA STANDAR CAL. 22

Dopo la gara Provinciale di Tiro, il Gruppo di Valdona ha organizzato, per i propri soci tiratori, la gara estiva di tiro alla Pistola e Carabina per domenica 26 maggio al Poligono di Tiro a Segno Nazionale.

Ben 18 tiratori si sono cimentati al tiro, con passione ed agonismo ottenendo ottimi risultati; impeccabile il lavoro dei Consiglieri Renzo Sterzi (anche segretario del G.S.A.) e Giancarlo Bianchi di Val-

donega che hanno coordinato la gara nel minimo dettaglio.

L'A.N.A. di Valdona, con il suo infaticabile Capogruppo Cav. Alberto Moscatelli, si propone di incrementare queste gare, con una classifica annuale di punteggio fra gare provinciali e sociali, proclamando a fine anno, il Campione di Tiro, in occasione del pranzo Sociale, con premiazioni ai tiratori, con coppa o targa e medaglie per tutti.

Moscatelli, quale Vicepresidente del G.S.A. Sezionale ha invitato tutti i gruppi iscritti al G.S.A. e futuri aderenti ad incrementare lo Sport di qualsivoglia disciplina, di riunire più spesso i vari addetti ai lavori per consultazioni prima ancora di varare il nuovo calendario 1986. Si auspica che tali indirizzi vengano recepiti dai molti gruppi rimasti quest'anno in ombra, o per propria determinazione oppure per doppiioni di gare e ciò non per colpa degli organizzatori ma per scarsa competenza organizzativa.

Ecco i risultati della gara sociale (15 colpi per ogni disciplina).

Pistola:

1° Renzo Sterzi punti 109. 2° Sergio Dalla Via punti 100. 3° Claudio Girardi punti 87. 4° Alberto Moscatelli punti 83. 5° Adriano Tomelleri punti 82.

Carabina senza diottra:

1° Sergio Dalla Via punti 142. 2° Claudio Girardi punti 121. 3° Adriano Perini punti 121. 4° Adriano Tomelleri punti 117. 5° Alberto Moscatelli punti 116.



DAL FIOR MARIO

coppe - trofei - targhe - medaglie
gagliardetti - con speciali - incisioni chimiche
per tutte le esigenze
di premiazioni e riconoscimento
Via S. Maria in Chiavica, 1 - Tel. (045) 28352
37121 VERONA



☆ CRONACA dei GRUPPI ☆

GRUPPO DI RONCA

Gli alpini del Gruppo, riuniti in assemblea, il giorno 19 gennaio 1985, per il rinnovo delle cariche sociali, hanno proceduto all'elezione dei seguenti alpini con l'incarico a fianco di ciascuno segnato: capogruppo Giovanni Negretto; vicecapogruppo Silvio Viola; segretario-cassiere Girolamo Posenato; alfiere Marcello Dalla Valeria; consiglieri: Giuseppe Negretto, Giampietro Ambrosini, Mario Montini, Pietro Bertazzolo, Luigi Magnaguagno, Giuseppe Dal Monte, Giovanni Gambaretto, Mario Dalla Valle, Romano Niero, Orlando Zambon, Antonio Zambon, Fausto Roncolato e Sereno Posenato.

Al nuovo direttivo del Gruppo i più fraterni auguri di buon lavoro e di proficua attività.

GRUPPO DI CADIDAVID

Sabato 23 marzo, organizzato dal Gruppo con la collaborazione della Corale S. Cecilia, si è tenuta la terza rassegna corale «Maestro Gino Compri» (tredicesima del Gruppo).

Quest'anno, dopo alcune esecuzioni della locale Corale S. Cecilia, diretta da Giuseppe Manzini (figlio di un socio del Gruppo), la serata è stata del tutto incentrata sulle esecuzioni del Coro Tre Pini di Padova brillantemente diretto dal maestro Gianni Malatesta.

In una sala gremita in ogni ordine di posti da un pubblico appassionato e competente, accorso in gran numero anche dalla provincia, il Coro Tre Pini ed il loro maestro hanno offerto un'esibizione all'altezza della loro fama, che il pubblico ha apprezzato e sottolineato con continui applausi.

La partecipazione del poeta dialettale veronese Bruno Etrari è stata anche quest'anno molto apprezzata ed ha contribuito alla riuscita della serata.

Gradita e commovente la partecipazione della signora Matilde, vedova del compianto maestro Compri.

Al termine della serata, prima della consegna delle targhe ricordo, l'amico degli alpini dr. Ambrogio Stirelli ha espresso a nome della popolazione la stima ed il ringraziamento per le iniziative sempre disinteressate del Gruppo di Cadidauid.

Il ricavato della serata, al quale ha partecipato anche la Corale S. Cecilia è stato anche quest'anno devoluto al Gruppo «La Strada» che in paese si occupa degli handicappati, in modo particolare dei bambini.

Sabato 30 marzo il Gruppo ha organizzato una Santa Messa a ricordo di Don Bepo e dei Cappellani Sezionali ed in suffragio dei soci e familiari defunti. La S. Messa è stata celebrata dal Cappellano secolare Padre Claudio.

Era presente il Presidente sezionale Dusi ed i Gruppi di S. Lucia Extra e di S. Giovanni Lupatoto.

Al termine del rito il Gruppo si è recato a far visita ai bambini handicappati e qui, in una cornice festosa, sono state loro donate (quale ricavato della serata di Cori) due biciclette da ginnastica fra l'entusiasmo indescribibile dei bambini che finalmente possono fare un po' di moto in più.

Padre Claudio, con il suo tratto semplice ma pieno di alpinità, ha messo, ha messo in evidenza la nostra iniziativa altamente sociale che ormai si sta diffondendo nella gran parte dei Gruppi della Provincia.

Domenica 31 marzo, infine, il Gruppo si è recato a Mandello Lario (Lecco) ospite del Gruppo locale che celebrava il 60° di fondazione e che in un libro edito per l'occasione, menzionava il nostro Gruppo con il quale aveva partecipato alla manifestazione sull'Ortigara, il giorno dell'installazione dell'altare.

Dopo lo scambio delle targhe ricordo tra il nostro capogruppo Battista Caprara ed il capogruppo di Mandello del Lario Angelo Pelucchi, la giornata si è conclusa con una breve visita ai luoghi resi famosi dal Manzoni nel romanzo «I Promessi Sposi» dove l'amico alpino Luigi Conato del Gruppo di Mandello ci ha fatto da cicerone.

GRUPPO DI ALPO

Una magnifica e commovente giornata del tricolore al più alto livello quella del 23 marzo.

Radunati nell'atrio della scuola elementare «Don Calabria» erano tutti gli alpini con le loro bandierine tricolori, unitamente ai loro insegnanti, al Direttore Didattico ed ai genitori che facevano ala a questo meraviglioso quadro unitamente ai rappresentanti di varie associazioni.

Il Parroco di Alpo, don Melotti, ha celebrato la S. Messa ed ha benedetto la Bandiera accompagnando il gesto con nobili espressioni di alto valore patriottico. Dal capogruppo Giorgio Dal Bosco la bandiera è passata nelle mani di un allievo, che ne è diventato subito l'alfiere, scortato dai rappresentanti delle altre classi.

Gli alpini sono stati i veri protagonisti della cerimonia: sotto la guida appassionata dei loro insegnanti hanno cantato gli inni nazionali, non solo ma, con i loro piccoli flauti, hanno dato l'attenti ed interpretato con tanto sentimento esecuzioni alpine, quale gesto di gratitudine verso gli Alpini.

Una apoteosi di entusiasmo, di passione, di emozione, nelle parole del Sindaco prof. Tovo, del Direttore Didattico dr. Franciosi, del rappresentante degli alpini, del Col. Lenotti che ha voluto abbracciare, per tutti, il piccolo alfiere e ricordare le migliaia di giovani che nella sua carriera scolastica ha avuto modo di educare.

A conclusione il saluto del Presidente sezionale Dusi alle giovani leve che sono la continuità delle forze sane al servizio dell'Italia.

E' seguita la manifestazione dimostrativa della squadra di intervento e soccorso della Sezione, con le unità cinofile che hanno dato prova della loro preparazione. Con loro era il vicepresidente sezionale Zecchinelli, nonché vari componenti che hanno illustrato le finalità della squadra, il tipo di addestramento e coinvolto nelle prove alcuni alpini.

GRUPPO DI ROVERBELLA

Il Gruppo si è riunito domenica 24 marzo per l'assemblea dei soci e per l'incontro annuale con le famiglie.

Larga partecipazione dei soci; all'invito hanno aderito anche i Gruppi vicini di Goito, Castelnuovo del Garda, Salionze, Mozzecane, Colà, Peschiera del Garda, Valeggio e Monzambano, intervenuti con gagliardetto e con le rappresentanze dei rispettivi direttivi, capigruppo inclusi.

L'assemblea è stata preceduta da una cerimonia al cimitero del capoluogo, dinanzi al monumento che ricorda tutti i Caduti, dove è stata deposta una corona d'alloro. Qui c'è stato un breve commento del sig. Turrina, rappresentante dell'Associazione Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra.

La S. Messa è stata celebrata dal parroco don Franco, che nelle parole e nello spirito è sempre vicino agli alpini e ne ricorda lo slancio altruistico e le opere di donazione.

Quindi ritrovo nella sala consiliare del Comune, assemblea con il commento dell'attività svolta da parte del capogruppo Cav. Moioi e con la relazione finanziaria che ha chiuso con un risultato positivo.

Presente, tra gli altri, il dott. Battesini, revisore dei conti sezionali.

Al simposio che è seguito hanno portato il loro saluto ed un commento di sensibilizzazione all'iniziativa del Gruppo, il Col. Ivo Passarin, alpino, comandante militare della stazione di Mestre, il consigliere Bovo, il capozona Somenzi ed il Presidente Dusi che ha concluso con il dare atto dell'attaccamento all'Associazione e l'invito a continuare sul cammino della solidarietà nei confronti della comunità.

GRUPPO DI GOITO

Il Gruppo si è riunito per l'assemblea annuale a Volta Mantovana il 30 marzo, presenti gli altri Gruppi del Mantovano, quello di Salionze ed il capozona Somenzi.

La riunione è stata preceduta dalla S. Messa celebrata dal Parroco del luogo, molto sensibile alle iniziative degli alpini, e resa più significativa dalla presenza del Sindaco, Antonio Anselmi, figlio di un artigiere alpino.

La serata è stata anche vivacizzata per il fatto che il capogruppo Pagani ha desiderato festeggiare le affermazioni sportive del figlio che ha vinto il campionato nazionale juniores indoor di salto in alto.

I saluti di rito del sindaco, del capogruppo, del capozona Somenzi e del Presidente sezionale che ha dato atto a dirigenti e soci dei Gruppi del Mantovano del loro attaccamento alla Sezione ed ai valori alpini da essa rappresentati.

Il Gruppo di Goito pensa sempre con nostalgia a quella grande giornata di festa di alcuni anni or sono in cui è stato inaugurato il monumento e si sta muovendo per ripeterla con nuove valide motivazioni, tali da coinvolgere alpini e cittadinanza.

GRUPPO DI CALDIERO

Su iniziativa dell'alpino maestro Hubacech, in collaborazione con il capogruppo ed altri esponenti, si è svolto nell'aprile scorso a Caldiero un incontro di alpini con gli insegnanti e gli scolari delle scuole elementari presso il Centro Parrocchiale.

Presentato dallo stesso Hubacech, l'operatore cinematografico Mario Pigozzi di Tregnago ha proiettato due filmine, da lui stesso prodotte, sull'azione svolta dagli alpini in Friuli, e segnatamente nel Caniere n. 3 di Buia dove hanno lavorato gli alpini ve-

ronesi, nonché sull'operazione di spegnimento di un grosso incendio sviluppatosi nei boschi intorno a Giazza.

La proiezione ha destato molto interesse negli alunni, è stato un fatto culturale e sociale al tempo stesso, certamente indicativo di problemi che la fantasia dei giovani potrà assimilare ed approfondire.

Soddisfazione nella direttrice, negli insegnanti e negli scolari, un esperimento positivo da coltivare e ripetere su questi ed altri temi, nel campo della solidarietà, dell'aiuto reciproco, del comportamento civico.

Un saluto a tutti, in particolare ai giovani, con un richiamo ai valori fondamentali della vita è stato rivolto dal Presidente sezionale.

A CENTRO DI TREGNAGO

Il lunedì di Pasqua, 8 aprile, a Centro di Tregnago, si è rinnovata la commovente tradizione di ricordare, nella chiesetta della Madonna della Strada, i Caduti ed i Dispersi in Russia nelle valli di Illasi e Mezzane.

Nella chiesetta, voluta da Mons. Piccoli — che viene ricordato sempre con tanto calore — sono raccolti i ricordi con le fotografie dei Caduti e Dispersi, su quel fronte di guerra, nativi delle vallate: su di una targa in marmo sono segnate le località che hanno conosciuto il loro grande sacrificio, dal Dnieper al Don, a Nikolajewka.

Don Romeo Costanogara, dell'Istituto Don Mazza, ha celebrato la S. Messa, benedetto gli automezzi ed i loro occupanti, presenti alla cerimonia, ricordato il motivo di questo annuale incontro.

Il Presidente sezionale ha ringraziato i fedelissimi di questo «memorial» perché nel ricordo c'è amore, continuità in ispirito con tanti cari amici che non hanno conosciuto la gioia del ritorno, solidarietà con le loro famiglie.

E' una cerimonia di tanta spiritualità, che va continuata e rinnovata nel tempo.



GRUPPO DI MONTECCHIA DI CROSARA

La tradizione vuole che il lunedì di Pasqua a Montecchia di Crosara si svolga la festa del locale Gruppo Alpini; quindi lunedì 8 aprile 1985, nonostante l'inclemenza del tempo, la manifestazione si è svolta. Ore 15.30 ammassamento di tutti i convenuti nella piazza antistante il Municipio dove ha avuto inizio la cerimonia con l'alzabandiera alla presenza del sindaco signora Elisa Caltran, del vicepresidente della Sezione A.N.A. di Verona geom. Ferdinando Bonetti, del consigliere sezionale prof. Mario Baù, di numerosi gagliardetti dei Gruppi alpini della Val d'Alpone e di altre zone. La banda musicale di Montecchia di Crosara suonava gli inni per le onoranze alla Bandiera e ai Caduti. Dopo di che il corteo si ricomponeva per recarsi nella chiesa parrocchiale dove si è svolta la cerimonia religiosa. Celebrava il Parroco Mons. Agostino Perin che all'omelia si è profuso in elogi agli alpini della comunità che si sono adoperati per la realizzazione del parco della scuola materna ed altre opere altamente umanitarie. Al termine della celebrazione la cerimonia è proseguita in chiesa perché nuvole basse e minacciose rischiavano di non farla proseguire all'esterno.

Il capogruppo Luigi Maro ha dato il suo saluto ai convenuti dal pulpito; ha fatto eco il vicepresidente Bonetti che con parole altamente toccanti ha voluto ringraziare gli alpini di Montecchia i quali si sono adoperati in attività sociali con quello spirito che anima la vita della nostra Associazione. Al termine della cerimonia i soci hanno voluto far dono al Parroco Mons. Perin di un cappello alpino per dimostrare al presule il loro ringraziamento per la disponibilità dimostrata in ogni occasione nei confronti del Gruppo stesso.

Ristabilitosi il tempo, il corteo si è portato al monumento ai Caduti alpini per deporre una corona d'alloro ed elevare una preghiera in loro suffragio. Espletate così le formalità della manifestazione, la festa è proseguita come è di consueto nella tradizione alpina.

GRUPPO DI GARDA

Gli alpini di Garda hanno organizzato, anche quest'anno, il 14 aprile, la loro «Giornata», che è stata particolarmente grande e degna delle loro tradizioni.

La celebrazione è iniziata con la sfilata, da piazza Catullo alla «Madonna del Pign», Hanno partecipato, oltre agli alpini, alunni ed insegnanti delle scuole elementari e medie e rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Sul colle del «Pign» gli alpini di Garda, su un pennone innalzato nei giorni precedenti, hanno effettuato, per la prima volta, l'alzabandiera e il vessillo della Patria si è spiegato festoso accanto alla Madonna.

Successivamente è stata celebrata la Messa da Padre Claudio, cappellano della Sezione, e, durante il sacro rito, si sono levate le note solenni dei canti del coro «La Rocca» di Garda.

La manifestazione ha avuto un altro significativo momento nella piazza del Municipio, con le recite e i canti degli alunni delle scuole, con le vibranti parole del prof. Vittorio Bozzini, a ricordo delle «Penne mozzate», e con la donazione, da parte del Gruppo alpini di Garda alla Sezione di Garda dell'Associazione Volontari del Soccorso «Croce Bianca», di un'attrezzatura didattica.

Tutta la celebrazione ha avuto l'accompagnamento musicale della banda cittadina di Sona e il sostegno marziale dei tamburini del Gruppo alpini di Pacingo.

La «giornata» si è conclusa con il «rancio» sociale e con gli immancabili canti della montagna, che riaffacciavano alla mente ricordi lontani ma sempre vivi negli animi.

La perfetta organizzazione e l'efficacia degli elementi simbolici e celebrativi, messi in atto dal capogruppo Assuero Daducci e dai suoi collaboratori, hanno ricevuto riconoscimenti da tutti i partecipanti.

GRUPPO S. GIORGIO IN SALICI

La manifestazione per il secondo anniversario di ricostituzione del Gruppo (24 aprile 1983) sono cominciate il giorno 20 aprile presso le scuole elementari con la consegna della Bandiera.

Il precedente, nella mattinata, sono stati esaminati i disegni delle varie classi a soggetto «l'Alpino» e premiati quindi i migliori lavori.

Commovente la partecipazione dei bambini che, con lo sventolio di bandierine tricolori, hanno cantato canzoni alpine e recitato poesie sullo stesso soggetto.

Due alpini in divisa sorreggevano la nuovissima bandiera che, benedetta dal Parroco di S. Giorgio, è stata poi consegnata, per la custodia, agli alunni della quinta elementare.

Erano presenti il Presidente della Sezione Cap. Dusi, il vicepresidente Col. Piasenti e la Direttrice didattica. Successivamente, con le scolaresche schierate, ha avuto luogo in cortile l'alzabandiera su un pennone altissimo e slanciato mentre venivano eseguiti i prescritti squilli di attenti da un bravo giovane, mentre la bandiera si scoglieva e sventolava alla leggera brezza della meravigliosa giornata.

Il giorno successivo — domenica 21 — si è svolta la tradizionale sfilata per le vie del paese, preceduta dal Corpo Bandistico di Sona.

Con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti aveva inizio la cerimonia ufficiale per l'anniversario del Gruppo.

Erano presenti: il Presidente sezionale cap. Dusi, il vicepresidente col. Piasenti, il Cappellano della Sezione Padre Claudio, il dott. Stegagno, un assessore ed un consigliere in rappresentanza del Comune di Sona, rappresentanze dell'Associazione Bersaglieri, dei Combattenti e Reduci, dei Fanti, dell'AVIS e altre rappresentanze e parecchi i nostri gagliardetti alpini con due enormi striscioni tricolori.

Dopo la presentazione e il ringraziamento del bravo capogruppo Stevanoni, ha tenuto il discorso ufficiale il Presidente cap. Dusi a cui è seguita la Messa al campo celebrata dal Cappellano P. Claudio.

Al pranzo sociale che ne è seguito, erano presenti le autorità suddette e con quel sentimento di amicizia, affetto e solidarietà che ci distingue, erano anche presenti i capigruppo di Lugagnano Cristini, quello di Quinzano Garonzi e due carabinieri.

Dopo la consegna di ricordi ai vari convenuti da parte del capogruppo Stevanoni, ha preso la parola il vicepresidente col. Piasenti.

Due giornate ottimamente riuscite e centrate che denotano l'efficienza del Gruppo e la validità di un affiatato Consiglio direttivo a cui hanno dato il loro valido apporto incondizionato tutti gli alpini.

Bravi, avete imboccato la strada giusta. Un plauso di cuore.

GRUPPO DI POIANO

Festa d'incontro il 21 aprile, particolarmente sentita da tutti i componenti del Gruppo che nell'occasione hanno stretto un rapporto di gemellaggio con quello di Fortezza.

Una giornata meravigliosa, di commovente spirito e solidarietà alpina, che ha unito gli uomini con la penna dell'Alto Adige a quelli della Valpentina.

E' sfociata in simpatia, in gioiosa partecipazione anche da parte della popolazione locale che ha festeggiato questo scambio di cordialità con gli alpini di Fortezza.

La presenza stessa del rappresentante del Sindaco, del Comandante dei Carabinieri della zona ha dato l'impronta di un evento di una certa importanza, perlomeno di un fatto straordinario.

A questo incontro non ha voluto mancare il Presidente sezionale che sia pure in una breve visita ha desiderato esternare ai graditi ospiti il saluto degli alpini veronesi.

GRUPPO DI ARCE'

Domenica 21 aprile gli alpini di Arce' hanno ricordato, con una bella manifestazione, il decimo anniversario della costituzione del loro Gruppo. Per l'occasione è stata posta un'aquila sulla sommità del monumento (opera del nostro cav. Cinetto).

I Gruppi presenti, nonostante la concomitanza di altre manifestazioni, erano abbastanza numerosi, con essi nutrite rappresentanze di Combattenti, Avieri, Carabinieri, AVIS.

Ammassamento in via S. Michele e sfilata per le vie del paese con, in testa, l'ottima banda di Busolengo.

Fra i presenti, oltre alla immancabile madrina signora Ambrosi, il sindaco prof. Merchiori, l'assessore Testa, il Mar. C.C. Russo, il cav. Cinetto e per la Sezione il T. Col. Lenotti.

Nella grande piazza, di fianco al monumento, Padre Claudio ha celebrato la S. Messa e ci ha fatto ascoltare un'altra delle sue splendide omelie, che indicano la strada da seguire in questo non certo esaltante momento che sta vivendo la nostra Italia.

Al termine, dopo le parole di saluto e ringraziamento a tutti i convenuti da parte del bravo capogruppo Ambrosi, e del sindaco, ammirato per tanta partecipazione, ha preso la parola il T. Col. Lenotti.

Dopo aver messo in rilievo quanto fatto dal Gruppo in dieci anni di vita, ha commemorato la splendida figura di presidente nazionale dell'A.N.A. Franco Bertagnoli che ha raggiunto troppo presto per noi, il paradiso di Cantore. Per onorare la sua memoria, sono state raccolte L. 350.000 a favore del fondo con cui verrà costruito un ospedale a Makallé (Etiopia) per dare la vita per quanto possibile a popolazioni che vivono nella più desolante situazione.

E' doveroso aggiungere che il Gruppo ha voluto onorare i suoi «veci» combattenti donando loro una significativa targa ricordo con relativo diploma.

Ultimo atto la benedizione della sede, rimessa a nuovo, da parte del Parroco di Pescantina, seguita da un gustoso rinfresco.

Ancora una volta gli alpini hanno dimostrato, con i fatti, che il prossimo non è solo il vicino di casa, ma anche colui che vive a migliaia di chilometri di distanza, perché anche lui è figlio del nostro Dio nel quale crediamo.

GRUPPO DI MORURI

Si è svolta il 21 aprile in Moruri presso il monumento ai Caduti una solenne commemorazione in occasione della terza adunata alpina indetta dal locale Gruppo. La manifestazione ha dedicato il suo momento clou alla collocazione dell'aquila su tripode dell'alta guglia rocciosa, aquila precedentemente sottratta da turpi vandali profanatori.

Alla cerimonia hanno partecipato numerosi Gruppi e rappresentanze di varie Associazioni. Gradita è stata la presenza del Cap. Dusi, Presidente della Sezione, del Sindaco di Verona Prof. Sboarina, del vice sindaco Segato e di altre autorità municipali, tra cui gli assessori Bolletti, Castagna e Finzi.

Dopo il saluto del Presidente sezionale vi è stato un breve intervento delle autorità presenti.

Conclusa l'omelia tenuta dal parroco di Moruri Don Giancarlo Brunelli, è stata deposta una corona di fiori sulla tomba dell'indimenticabile Don Tarcisio Tibaldo amico fraterno delle penne nere.

Al termine del rito religioso il capogruppo Agostino Zenari, autorità, ed alpini, si sono dati convegno presso i chioschi gastronomici allestiti per l'occasione, sul campo sportivo prospiciente la chiesa dando vita ad un allegro convivio protrattosi fino a sera inoltrata.

Speaker della cerimonia il magg. Giovanni Biondani.

GRUPPO DI TERROSSA

Ben riuscita la prima festa alpina organizzata il 21 aprile dal Gruppo locale, articolata in due fasi: al mattino una corta campestre non competitiva aperta a tutti, un successo imprevedibile, oltre 150 i partecipanti tra cui 40 bambini delle scuole (con tifo tra genitori) per i più grandi la solita battaglia agonistica.

Né vincitori né vinti; infatti la corsa è stata una passeggiata fra mandorli e ciliegi in fiore, con un tempo primaverile stupendo. All'arrivo premi per tutti e tanta gioia.

Nel pomeriggio cerimonia alpina: ammassamento e poi al suono del trentatré eseguito dalla banda alpina di Gambellara, il corteo sfilava per le vie del paese: oltre 30 i gagliardetti, tra le autorità il rappresentante del sindaco di Roncà, il presidente dell'A.N.C.R., per la Sezione il consigliere cav. Moscatelli, il brigadiere del C.C. di Monteforte.

Al monumento ai Caduti e al cippo degli alpini, Moscatelli portava il saluto della Sezione e rievocava i 40 anni della liberazione onorando tutti i Caduti di tutte le guerre ed inoltre le forze dell'ordine, che si sono sacrificate in tutta Italia per la salvaguardia dei cittadini; infine porgeva un augurio agli alpini di Terrossa con l'auspicio che la cittadinanza partecipi sempre alle nostre cerimonie.

GRUPPO DI ZEVIO

Domenica 21 aprile il Gruppo con semplice cerimonia ha voluto ricordare, come ogni anno, i propri Caduti e Defunti con una S. Messa e quindi in corteo al Monumento per la deposizione di una corona e l'onore ai Caduti.

Facevano ala al gagliardetto del Gruppo quelli di Volon, S. Maria di Zevio, Perzacco, Palù, Caldiero, S. Giovanni Lupatoto nonché le Associazioni Bersaglieri, ANCR, Mutilati e Invalidi. Inoltre erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di Castelvetro, Fiorano e Fellicarolo (Provincia di Modena) con numerosi soci, ormai di casa a Zevio dato il vincolo di fraternità e di amicizia instauratosi da molti anni.

Anche questi Gruppi hanno deposto una corona al Monumento ai Caduti.

Per l'Amministrazione Comunale era presente il Vice Sindaco Bazzoni, il Maresciallo dei Carabinieri ed il Comandante dei Vigili Urbani nonché il Sindaco di Fanano.

Per la Sezione era presente il Cons. Cav. Uff. Bonamini ed il Capozona Ten. Fraccaroli che hanno fatto gli onori di casa recando il saluto del Presidente Sezionale.



GRUPPO DI PESCANTINA

Il 25 aprile per gli alpini del Gruppo di Pescantina è stato un giorno festoso, perché hanno inaugurato la loro «baita alpina» dopo mesi di lavoro e sacrifici che la caparbietà del capogruppo Nello Zenorini ha rielaborato per dimostrare la vitalità degli alpini pescantinesi.

La volontà del buon Nello Zenorini, la determinazione di tutto il direttivo e la laboriosità di tanti alpini ha fatto sì che la baita divenisse una meravigliosa realtà, creando così un punto d'incontro dove ci si può trovare e parlare sui problemi della comunità e formulare le attività programmatiche del Gruppo stesso. La riconoscenza va al proprio socio e reduce di Russia Guido Lanza, il quale ha messo a disposizione la vecchia stalla che le sapienti mani degli alpini hanno trasformato in un meraviglioso e luminoso locale, una sede accogliente, dove regna il calore umano e un buon bicchiere di vino. Alle ore 16 la benedizione impartita da Don Aldo, sacerdote della casa di riposo di Pescantina, il taglio del nastro da parte del sindaco di Pescantina completavano le formalità, dopo di che tutti gli alpini presenti, ed erano tanti, hanno potuto assaporare l'ospitalità dei veci e boccia pescantinesi. Il saluto della Sezione è stato portato dal vicepresidente geom. Ferdinando Bonetti, il quale ha sottolineato l'importanza che può avere una baita per un Gruppo alpino.

GRUPPO DI CAMPOFONTANA

Sabato sera 27 aprile il giovane capogruppo Roncari ha radunato soci e familiari per una serata insieme, a conclusione dell'attività svolta nel 1984. L'emergenza neve, che aveva coinvolto anche Campofontana, rimasta per qualche tempo bloccata e isolata, ha evidentemente ritardato la data della convocazione. A Campofontana esistono tuttora i segni di quella grande nevica; la serata, tra l'altro, non era delle più felici; la zona era avvolta da una fitta nebbia. Ma se l'ambiente esterno era disagiata e poco invitante, quello interno si presentava pieno di calore e di tanta festosità. Gli alpini, le famiglie, compresi i bambini, rendevano vivo il quadro della comunità alpina nella sua cornice più reale. In tutti vi era esuberanza di comportamento, soddisfazione, una allegria semplice e spontanea.

Durante la riunione sono intervenuti il sindaco Peloso ed il vicesindaco, che in precedenza avevano presenziato alle cerimonie in onore di Don Mercante, il Parroco di Giazza fucilato dai tedeschi nell'aprile 1945. Dopo la relazione del capogruppo sull'attività svolta, il sindaco ha salutato i presenti a nome dell'Amministrazione comunale. Il Presidente sezionale, salito lassù per motivare la sua presenza anche presso i Gruppi di montagna più lontani e portare una parola di incoraggiamento e di ringraziamento per coloro che, se pur molto al di fuori del centro, sanno dare una attività assidua e di fermento alpino nelle zone montane.

Nell'occasione si è proceduto anche al rinnovo delle cariche sociali con il seguente risultato: capogruppo Bruno Roncari (confermato); vice Gelindo Peloso; segretario Rocco Fainelli; alfieri Pio Furlani; consiglieri: Giulio Pagagnolo, Francesco Roncari, Danilo Roncari, Marco Roncari, Paolo Peloso, Renato Peloso e Giorgio Furlani.



Messa a dimora di un alberello.

GRUPPO DI MALCESINE

Il Gruppo Alpini di Malcesine ha organizzato in data 6 maggio 1985 la FESTA DEGLI ALBERI, in località Faigolo Malcesine.

Hanno partecipato 186 bambini con un gruppo di familiari.

Erano presenti il Sindaco, il Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, il Presidente della Azienda Autonoma di Soggiorno, il Presidente dei Combattenti di Malcesine, il parroco Don Gianni che ha officiato la benedizione.

Gli alunni hanno collocato a dimora gli alberi. Dopo la cerimonia sono state distribuite vivande e bibite sia ai bambini, sia agli adulti.

GRUPPO VERONA CENTRO

Fra tanti giorni di pioggia, unica di sole quella di sabato 11 Maggio fissato, da tempo, per la gita sociale dei soci del Gruppo con meta finale il Bosco delle Penne Mozzie.

Prima tappa a Treviso per la visita al Museo civico, accolti dal Direttore Prof. Manzato, quindi breve sosta al sole in piazza dei Signori.

Alle 13 pranzo (molto apprezzato) a Follina, ospite gradito il Prof. Mario Altarui che, nel primo pomeriggio unitamente al Presidente della Sezione di Vittorio Veneto dr. Lorenzo Daniele ed al Capogruppo di Cison di Valmarino rag. Mario Dal Moro, ci ha fatto da guida al Bosco delle Penne Mozzie: luogo suggestivo ed inimitabile: una collina boscosa disseminata di 1800 steli in ferro battuto che richiamano tante giovani vite perdute nelle varie guerre dal 1896 alla fine della Seconda Guerra mondiale; alla base del colle le insegne delle nostre sei Divisioni in guerra, il monumento stilizzato alle Penne Mozzie, a metà costa un artistico crocifisso ligneo, più in alto l'altare della Madonna e sulla cima un obice da 75/13 che ha risvegliato, negli artiglieri, rimembranze lontane nel tempo e pur tanto vive.

In questa incomparabile atmosfera la voce del nostro Cappellano, Padre Claudio, durante la S. Messa, ha innalzato un meraviglioso inno di fede e di speranza nei valori eterni che sono il bagaglio inalienabile di noi Alpini, suscitando negli astanti commozione e turbamento visibili negli occhi di molti ed in specie delle gentili signore. Sono seguiti brevi interventi illustrativi del Prof. Altarui e del Dott. Daniele ai quali ha risposto, ringraziando, il dott. Governo, presente il Vicepresidente Sezione Col. Piasenti che ebbe il privilegio di inaugurare il Bosco nel lontano 1969, quale Vicepresidente della Sezione di Conegliano alla quale per parecchi anni diede in modo determinante il suo valido apporto.

Al termine scambio di doni e di espressioni di affetto che hanno confermato come gli Alpini, anche se appena conosciuti ed appartenenti a paesi lontani, sanno subito fraternizzare e riconoscersi.

I soci del Gruppo che non sono intervenuti hanno mancato ad un appuntamento indimenticabile e denso di significati ed anche di divagazioni.



GRUPPO DI NEGARINE

Sabato 1 e domenica 2 giugno è stata celebrata in paese la prima festa del Gruppo, a un anno dalla fondazione.

La festa è iniziata sabato sera con l'apertura dei chioschi e l'esecuzione di musica da parte di una nota orchestra. Ma il fulcro della manifestazione è stato domenica mattina, con la Messa al campo: alle 9,30 circa è partita una sfilata dalla località « Villangelina » che ha percorso le vie del paese; in prima fila lo striscione dei Gruppi della Valpolicella, seguito da una folta schiera di gagliardetti di vari Gruppi venuti ad onorarci e quindi la comunità. Presenza molto importante del Generale Fincato, inoltre ad accompagnare la sfilata era il Corpo Bandistico di Negrar. Giunti al monumento di Piazza XXV Aprile, vi è stato l'alzabandiera, accompagnato dall'inno nazionale. E' iniziata quindi la S. Messa, celebrata dal nostro cappellano P. Francesco che ha tenuto un'interessante omelia; la partecipazione del Coro di S. Ulderico di Castelrotto ha reso più solenne il sacro rito.

Terminata la cerimonia vi sono stati i discorsi celebrativi del Presidente del Gruppo, del sindaco di S. P. Incariano e del Generale Fincato. La festa è quindi continuata nel pomeriggio, alle 16,30, con la spettacolare gara dei pattinatori di Castelnuovo del Garda: sulla nuova pista si sono esibite le varie categorie di ragazzi, dai più giovani ai più anziani; finite le gare i partecipanti si sono recati in Piazza XXV Aprile dove hanno compiuto alcuni giri e poi sono stati premiati; la serata è continuata con danze e specialità enogastronomiche fino a tarda notte.

La riuscita manifestazione è servita come consuntivo del primo anno di attività e soprattutto come incentivo per i prossimi dodici mesi.

LETTERA AGLI ALPINI DI « VILLAGGIO BADIA » BRESCIA

E' stato fantastico! Sono come tutti orgoglioso di essere un alpino! Già quando siamo arrivati presso la vostra sede, dove ci avete offerta la colazione, abbiamo sentito il calore della vostra accoglienza. Ma è stato ancora più bello quando insieme siamo andati alla scuola arti e mestieri per handicappati costruita dagli Alpini delle terre bresciane per la quale anche voi avete dato il vostro contributo finanziario e di lavoro.

Quando siamo entrati insieme abbiamo visto alcuni ragazzi ospitati che ci venivano ad accogliere, ho pensato al bellissimo nome con cui definite la scuola: « monumento vivente ». Ed in effetti è un monumento che vive e che riflette il vostro spirito di Alpini bresciani: poche parole e molti fatti.

Come Alpini veronesi abbiamo voluto dare ai ragazzi ospiti dell'istituto tutto il calore possibile portando i doni della città di Verona: una piccozza come Alpini, una serie di stampe come città, un'offerta di denaro e soprattutto, cosa che non speravamo, una colomba pasquale per ogni ragazzo ospitato offertaci con grande generosità da una rinomata industria veronese.

La soddisfazione più grande è stata comunque vedere che « aiutare » per gli Alpini non è « fare carità », ma invece mettere in condizione di autosufficienza le persone bisognose senza far pesare loro l'aiuto prestato. Veder girare liberamente i ragazzi in carrozzella senza che essi avessero bisogno di alcuno che li accompagnasse (perché la scuola è stata costruita senza barriere architettoniche) è una bella soddisfazione. E vedere i laboratori di falegnameria, di maglieria ecc.

ecc. in cui ognuno di loro poteva imparare un mestiere con cui procurarsi da vivere era altrettanto significativo.

Anche se il gemellaggio si è concluso con il pranzo sulle rive del lago d'Iseo, il vero gemellaggio è stato in quella scuola che porta un nome sacro a tutti gli Alpini: Nikolaiewka.

Penso che il nostro incontro non sia stato una futile occasione a scopo gastronomico, ma una comunità di quegli intenti che da sempre animano gli Alpini.

Grazie per la magnifica giornata, avremo senz'altro altre occasioni di incontro (ad esempio la prossima adunata di Bergamo) che rivivremo con lo stesso spirito, fraterni saluti

Gianni Paulon

a nome di tutti gli alpini del gruppo di S. Massimo

L'ECO DELLA STAMPA

ritagli da giornali e riviste

dal 1901
documenta
artisti e scrittori
sulla loro attività

Per informazioni telefonare a
L'ECO DELLA STAMPA
Tel. (02) 710181 723333

LETTERA A « IL MONTEBALDO »

Mi riferisco al chiaro articolo di Pasotto Claudio e la risposta a lui data dalla Direzione del nostro giornale.

Pasotto ha perfettamente ragione, occorre precisare chiaramente ed inequivocabilmente il limite tra *apartitici* e *apolitici*. Sarebbe una cosa lapalissiana, invece non lo è!

Quando nel lontano 30/12/1976 furono inviate a tutti i Gruppi le circolari per il voto degli italiani all'estero e distribuiti i fascicoli per la raccolta delle firme, parecchi gruppi si sono astenuti perché asserivano essere questa una questione politica.

In conseguenza fu inviata ulteriore circolare in data 11/1/1977, precisando che non si trattava di fare politica, ma di fare un'opera di giustizia sociale: « C'è della gente all'estero che chiede il nostro aiuto e, fra questa gente, la massa è degli alpini. Noi accogliamo la loro preghiera ».

Non abbiamo detto che tale azione andava a vantaggio dei blu, rossi, verdi, gialli, bianchi, ecc. andava a beneficio di TUTTI. Vedi Costituzione della Repubblica Art. 3 - Comma 2.

Bene ha fatto il Direttivo del Gruppo di Nogara ad aderire al Comitato per la conservazione del suo Ospedale; è una questione di solidarietà civica che non tocca alcun partito.

Se ti interessi alla tua famiglia per migliorare e fare qualche cosa di nuovo, fai politica? Sì! Analogamente se ti interessi per il bene della tua frazione, del tuo paese per avere illuminazione, strade, fognature ecc., fai politica? Sì! E così si potrebbe andare avanti citando la nostra meravigliosa azione per il Friuli. Tutto ciò che si fa per la comunità, per gli handicappati, per gli anziani, per i bambini, è politica, ma lungi da noi la idea di criticare o biasimare o sostituirci a questo o a quel partito.

Come vedi, caro Direttore, poiché tutto è politica quando c'è di mezzo la comunità, io penso che il limite tra azione politica e azione partitica, sia quello di fare il bene nel limite delle nostre possibilità, verso tutti, senza interferire nel modo più assoluto nell'azione dei partiti.

Se un partito invece prende in mano le redini di una situazione o di un dato problema e la nostra azione può interferire sul suo intervento, allora noi dobbiamo estraniarci in modo tassativo, perché non di nostra competenza e per non creare conflitto sia nell'ambito associativo, sia nell'interno del Gruppo dove abbiamo soci di tutte le varie estrazioni politiche.

Questo è il mio modo di vedere il problema. Grazie

Alberto Piasenti

ZONA VERONA 2

I Gruppi della Zona si sono riuniti in assemblea il 21.6 per la nomina del Capo Zona: risulta eletto il geom. Giancarlo Ligozzi Capogruppo Croce Bianca e Consigliere Sezionale.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:

TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

Cav. uff. ACHILLE RIGHETTI, ex combattente, da molti anni attivo Capogruppo - Montorio;

GAETANO BUSSOLA, già Capogruppo - Valgatarà;

GIUSEPPE TREVISAN, primo alfiere del Gruppo, padre di Luciano - S. Stefano di Zimella;

GIOVANNI DAL CORTIVO - Terrossa;

RENATO GUGOLE - per incidente stradale - Castelnuovo Ver.

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

GIUSEPPINA ZOCCA, madrina del Gruppo e moglie dell'alfiere Remo Pezzo - Boschichianuova;

LA MADRE di Gastone Bottoni - Quinto;

REMIGIO fratello di Giovanni Zorzanello - Roncà;

IL PADRE di Luigi Comin - Roncà;

IL PADRE di Silvano Roncolato - Roncà;

LA MADRE di Giovanni Bollini - Grezzana;

LA MADRE di Gianfranco Carlotto - S. Michele;

IL PADRE di Giorgio Montolli - Montorio;

GIORGIO ZORZI, amico degli Alpini - Montorio;

IL PADRE di Damiano e Giovanni Fornasa - S. Stefano di Zimella;

FORTUNATO ZANDOMENGI, alpino dell'Ortigara, suocero di Augusto Compri - B. Venezia;

IL PADRE di Lino Massella - S. Giovanni Lupatoto;

LA SUOCERA di Giuseppe Guandalini - S. Giovanni Lupatoto;

LA MADRE di Angelo Fasoli - Castelnuovo;

IL PADRE di Luigi Vantini, amico degli Alpini - Castelnuovo;

GERMANO fratello di Luigi Tortella - Cadi-david;

IL FRATELLO di Angelo Bon - Monteforte d'Alpone;

IL NONNO e LA NONNA di Giuseppe Saorin - Monteforte d'Alpone;

LA MADRE del Vice Capogruppo Bortolo Chiarotto - Monteforte d'Alpone;

IL PADRE del Vice Capogruppo Rinaldo Marini - Isola della Scala;

LA MADRE di Ezio Pernigo - Stallavena;

LA SUOCERA di Ottavio Repele e nonna di Maurizio - Stallavena;

IL PADRE di Marcello e Luigi Cona - Chievo.

« Il Montebaldo » ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.



LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

MICHELE nipotino di Alessandro Carpané - Colognola ai Colli;

IL SECONDOGENITO di Albino Sartori - Roncole; STEFANO ed ALBERTO 13° e 14° nipoti di Virginio Gelosi - S. Stefano di Zimella;

MATTIA figlio di Alessandro Fasolo - S. Stefano di Zimella;

NICOLO' primogenito di Franco e nipotino del nonno Giovanni Biondani - S. Michele Extra;

CARLO primogenito di Marino Gambaretto - S. Giovanni Ilarione;

GIANFRANCO primogenito della Madrina di Costermano;

MARIANGELA secondogenita di Luciano Salvaro, Vice Capogruppo - Brognoligo;

MARTINA primogenita di Marco Menotti - Malcesine;

ALBERTO primogenito di Giorgio Cassiani - Arcé;

CESARE terzogenito di Luigi Patuzzi - Isola della Scala;

MARIANNA secondogenita di Dorian Fracca - Isola della Scala;

STEFANO terzogenito di Fabio Grassi - Isola della Scala.

MARCO terzogenito di Franco Lorenzi - Mozecane.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de « Il Montebaldo » anche a nome di tutti i soci.



FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

VITTORIO TODESCHINI, figlio del Capogruppo - Golosine - con Stefania Montresor;

SANDRO DELIBONI, paracadutista - Costermano - con Rosa Vigliano;

CARLO BOGONI - Monteforte d'Alpone - con Beatrice Portinari;

GIULIANO PASINI - Castelnuovo - con Brunetta Bitturini;

GIORGIO PRANDO - Castelnuovo - con Laura Meneghelli;

ROBERTO POSENATO - Costalunga - con Maria Tessari;

ANDREA BONETTI - Arcé - con Sara Baldin;

SILVANO SEGA - Val d'Adige - con Flora Creazzi.

HANNO FESTEGGIATO

LE NOZZE D'ORO:

ANTONIO FIORINI - Montorio - con Giuseppina Trivelli.

LE NOZZE D'ARGENTO:

GIOVANNI TURRI ex Capogruppo S. Maria in Stelle - con Marisa.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.





NOTIZIE LIETE

Il prof. MARIO BAU', componente del Comitato di Direzione de « Il Montebaldo », Consigliere della Sezione e Capogruppo di S. Stefano di Zimella, Preside della locale Scuola Media, è stato rieletto SINDACO del Comune.

L'avv. ALFONSINO ERCOLE, socio del Gruppo di Selva di Progno è stato riconfermato SINDACO di Tregnago.

E' stato insignito dell'onorificenza di Cav. Ufficiale al merito della Repubblica Italiana: GAETANO SPERI - Capogruppo di Pedemonte.

Sono stati insigniti di riconoscimento A.V.I.S. per donazioni di sangue:

MEDAGLIA D'ORO per oltre 50 donazioni:

ADELINO TOMMASI - Arcé;
GIANFRANCO CALOI - Arcé;
ROBERTO PERINI - Cerro Veronese;
TULLIO NADALINI - Castelnuovo;
CRISTOFORO BERTOLINI - Valeggio S. M.

MEDAGLIA D'ARGENTO per oltre 25 donazioni:

SILVINO OSSIDURI - Valeggio S. M.;
MARIO VALBUSA - Valeggio S. M.;
OTTORINO CALOI - Arcé;
ROBERTO GABURRO - Arcé.

Le nostre più vive congratulazioni per il meritato riconoscimento.



Montagnes Valdôtaines

Montagnes valdôtaines

vous êtes mes amours;

Hameaux, clochers, fontaines,

vous me plairez toujours

Oilà, oilà, oilà

Les montagnards sont là!

« Laisse là tes montagnes! »

Me dit un étranger;

« Suis-moi dans mes campagnes;

« viens, ne sois plus berger! ».

Oilà, oilà, oilà

Les montagnards sont là!

Trascrizione ed elaborazione Teo USUELLI

TENORI *Lento* *pp*

BASSI *pp*

vous ê - tes mes a -

Mon - ta - gues val - dô - ta - i - nes

(a bocca chiusa) Don Don

- mours;

Don Ha - meaux, clo - chers, fon - tai - nes,

Don

vous me plai - rez tou - jours. Mon - ta - gues val - dô - tai -

Don Don

Molto più mosso
un poco più pronunciato

①

- nes vous ê - tes mes a - mours; Oi - là, oi - là, oi - là, Les men - tagnards les

montagnards. Oi - là, oi - là, oi - là, les montagnards sent là! les montagnards les montagnards sont là!

(α)

II^a TRAVERSATA DELL'ETNA

Sotto il patrocinio della Presidenza Nazionale, la Sezione A.N.A. Sicilia con i Gruppi di Catania, Nicolosi e Linguaglossa, in collaborazione con il G.S.A. di Catania, indice ed organizza per DOMENICA 6 OTTOBRE '85 la gara di corsa in montagna a staffetta per l'assegnazione di vari trofei.

Per informazioni rivolgersi al Presidente del G.S.A. sezionale Generale Pelosio (telefono 22546).

**è nato
un bimbo
c'è festa
in famiglia
la Cassa
di Risparmio è
con Voi**



**CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
E BELLUNO**

Chiedete informazioni al Vostro sportello abituale



Verifica della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Giornalisti - Direzione: 37121 Verona - Casella Spedite 4/a - Tel. 045 54400

Direttore responsabile: Dino Liuti
Comitato di Direzione: Presidente: Ferdinando Bonetti;
Componenti: Mario Bau, Pierluigi Bonamini,
Redazione: Augusto Governo e Luigi Gronchi.

Autorizzazione del Tribunale di Verona 15.552 n. 44 del
Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz.
Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa periodica italiana

Edizioni Stimmgraf - S. Giov. Lupat. - Tel. (045) 547400

DESTINATARIO